Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Convitto Nazionale Statale "G. Piazzi"
con annesso
Istituto Tecnico Agrario Statale
Salita Schenardi, 6 - 23100 Sondrio
Istituto professionale di Stato Besta Fossati
via Tonale 16 – 23100 Sondrio
www.cnpiazzisondrio.gov.it

Caratteristiche delle stituzioni Scolastiche annesse

Settore: **Tecnologico**

Indirizzo: **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**

Articolazioni: **Gestione dell'ambiente e del territorio,**

Produzioni e trasformazioni, Viticoltura ed Enologia

Settore: **Istruzione Professionale**

Indirizzi: **Servizi Commerciali e Manutenzione ed assistenza tecnica**

Settore: **Istruzione e Formazione Professionale**

Indirizzi: **Operatore elettrico**

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2019-20 – 2020-21 – 2021-22

Deliberato dal Collegio Docenti il 30/09/2019

Approvato dal Commissario Straordinario il 11/10/2019

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Convitto Nazionale Statale " G. Piazzi" Sondrio
con annessi Istituto Tecnico Agrario e Istituto Professionale

PREMESSA

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

"[...]Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. [...]" (art.1, comma 14)

***

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) del Convitto Nazionale Statale "G. Piazzi" di Sondrio con l'annesso Istituto Tecnico ad indirizzo Tecnologico Statale per Agraria, Agroalimentare e Agroindustria e l'Istituto Professionale "Besta Fossati" ad indirizzi Servizi Commerciali e Manutenzione ed Assistenza tecnica recepisce la normativa ed è coerente con gli obiettivi generali e educativi degli indirizzi di studio determinati a livello nazionale. Il Piano, che potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre, è elaborato dal Collegio Docenti sulla base dei contenuti esplicitati dall' *Atto di Indirizzo* del D.S (ALLEGATO N.1); è predisposto promuovendo i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e dagli studenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Convitto Nazionale Statale "G. Piazzi" di Sondrio si rivolge pertanto:

- **agli studenti e alle loro famiglie** per informarli del percorso formativo e favorire la partecipazione alle attività scolastiche;
- **al personale della scuola** per creare, attraverso un progetto comune, le basi per un efficace intervento didattico-educativo;
- **al territorio**, per favorire la cooperazione tra la scuola, gli enti locali e il sistema socio-economico.

2. CARTA D'IDENTITÀ' DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

(aggiornata al 01.09.2019)

Denominazione: Convitto Nazionale Statale "G.Piazzi" con annessi Istituto Tecnico Settore Tecnologico indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria e Istituto Professionale "Besta Fossati" ad indirizzi Servizi Commerciali e Manutenzione ed Assistenza tecnica

Indirizzo: Salita Schenardi, 6

Città: Sondrio

C.A.P.: 23100

Telefono: 0342 212153

Fax: 0342 210196

Email:

Convitto: sovc01000p@istruzione.it

ITAS: sota01000x@istruzione.it

Istituto Professionale: sorc02000n@istruzione.it

PEC: sovc01000p@pec.istruzione.it

Sito Web: http://www.cnpiazzisondrio.gov.it

C.F. (codice fiscale): 93014380146

C.M. ITAS (codice meccanografico): SOTA01000X

C.M. Convitto (codice meccanografico): SOVC01000P

C.M. Professionale (codice meccanografico): SORC02000N

3. INTRODUZIONE

3.1. I convitti nazionali

I Convitti Nazionali sono istituti di educazione dello Stato la cui funzione è quella di contribuire a promuovere il processo di formazione della personalità dei ragazzi e delle ragazze che vi risiedono.

L'obiettivo principale quindi, è quello di creare un ambiente in grado di porre le basi cognitive e socio-emotive necessarie per una partecipazione più consapevole alla cultura e alla vita sociale attraverso una progressiva responsabilizzazione individuale nel rispetto delle regole della civile convivenza.

Ai Convitti Nazionali possono essere annesse scuole elementari, medie e scuole di istruzione superiore.

Essi nacquero con lo scopo di consentire, dall' Unità d'Italia in poi, la frequenza dei licei anche ai ragazzi provenienti dai piccoli centri periferici e prepararli a formare la futura classe dirigente nella nazione che si stava delineando. In Italia, fino ad allora, l'educazione dei figli dei nobili e della borghesia era affidata alle organizzazioni cattoliche, mentre in seguito si sentì la necessità di superare l'educazione impartita nei collegi religiosi per trasformarla in educazione nazionale trasferendola in strutture e ordinamenti dello Stato.

Oggi tali istituzioni presenti su tutto il territorio nazionale assumono ruoli diversificati in base alle esigenze della società sempre più complessa e in continua evoluzione. Esse, per adeguarsi ai bisogni dell'utenza, offrono due forme organizzative:

a) semiconvitto che permette agli alunni di frequentare le scuole annesse o le scuole esterne e di usufruire di un servizio di mensa, di studio assistito e di attività ricreative per poi rientrare in famiglia nel tardo pomeriggio;
b) convitto che permette agli studenti provenienti da luoghi lontani di risiedere tutta la settimana in istituto per poter frequentare la scuola.

In entrambe le tipologie gli interventi didattici ed educativi sono curati dal personale docente ed educativo che collaborano tra di loro per raggiungere le finalità del P.T.O.F.

3.2. Il Convitto Nazionale "Giuseppe Piazzi"

Il Convitto Nazionale "G. Piazzi" è luogo di formazione umana, civile e culturale. Storicamente il convitto è nato all'inizio del 1800 per iniziativa di Napoleone e si è sviluppato successivamente fino a diventare convitto nazionale con l'Unità d'Italia nel 1860.

Molti sono stati gli alunni nel corso del tempo che hanno frequentato il Convitto e le scuole annesse trovando qui una formazione qualificata.

Alcuni di loro si sono distinti nel campo della cultura, dell'economia e della politica. Fra i personaggi più importanti si ricordano il tisiologo Ausonio Zubiani, il matematico Fabio Besta, i politici Ezio Vanoni e Palmiro Togliatti ma anche tanti altri che portano il nome di Fojanini, Bonfadini, Gualzetti, Lavizzari, Cadringer e Credaro,

Nel corso degli anni rispondendo ai bisogni formativi emergenti del territorio, il convitto ha operato nel campo del servizio scolastico ampliando progressivamente e qualificando la propria offerta formativa. Il servizio di residenzialità ed in particolare quella riservata agli alunni convittori frequentanti le scuole superiori, ha sempre costituito l'aspetto prevalente del convitto. Questo aspetto è dovuto ad una serie di fattori:

- la configurazione geografica del territorio della provincia di Sondrio
- Le difficoltà di collegamento tra le valli
- la collocazione centrale di alcuni istituti scolastici.

Il Convitto Nazionale, nelle due sezioni maschile e femminile ospita studenti convittori e studentesse convittrici che frequentano le scuole superiori della città.

Nell'ottica di soddisfare i bisogni delle famiglie e di garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti provenienti dalle vallate più decentrate del territorio della provincia di Sondrio e di alcune aree limitrofe, il Convitto Nazionale di Sondrio cerca di offrire una opportunità formativa importante e di qualificare sempre meglio la propria offerta in un quadro di interventi sistematici a supporto dell'azione educativa dei genitori e al lavoro scolastico dei docenti.

La sezione maschile si trova al termine della salita Schenardi, nello storico quartiere di Scarpatetti. Essa dispone di 100 posti letto suddivisi in camere singole, doppie e triple. In questa struttura è annesso l'Istituto Tecnico Agrario ed è presente la segreteria per gli alunni e per il personale di tutto il Convitto. Poco distante si trova la sezione femminile di via Bassi che dispone di 80 posti letto suddivisi in camere singole, doppie e triple. Dall'a.s. 2019_20 è annesso e l'Istituto Professionale "Besta Fossati" ad indirizzi Servizi Commerciali e Manutenzione ed Assistenza Tecnica, si tratta di due plessi

collocati presso il Campus Scolastico della città, tradizionale sede di raccolta della maggior parte delle scuole secondarie di secondo grado di Sondrio, in via Tonale 16.

3.3. L'Istituto Tecnico Agrario

L'Istituto Tecnologico Statale indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (d'ora in poi denominato ITAS) ha sede presso il Convitto Nazionale Piazzi e, nato nel 2003, ha visto la luce per la volontà degli enti locali (Provincia, Comunità Montane e Comuni) e delle associazioni di categoria operanti nel settore agricolo e zootecnico, è stato avviato con l'obiettivo di offrire una opportunità ai giovani interessati ad acquisire una formazione di base per la gestione del territorio montano, la coltivazione dei terreni, la manutenzione dei boschi e l'allevamento.

La proposta formativa è costruita coerentemente con i bisogni del territorio e in sinergia con i principali enti della zona che si occupano di agricoltura; questi collaborano fattivamente con la nostra scuola, mettendo a disposizione strutture, competenze tecniche, esperienza, e dando la possibilità agli studenti di entrare veramente a contatto con quella che un domani sarà la loro realtà lavorativa. Molti degli alunni diplomatisi in questi primi anni stanno contribuendo allo sviluppo agricolo della Valtellina, avendo trovato lavoro in diverse aziende agricole, cantine e industrie di trasformazione della zona. Altri stanno frequentando con successo varie facoltà universitarie.

Da una parte la scuola mira a trovare una integrazione con la realtà locale, con la cultura e l'ambiente in cui è inserita, dall'altra il territorio, in funzione della difesa del suolo e del suo utilizzo a scopo economico, richiede una preparazione scientifica e culturale che passa necessariamente attraverso la scuola; l'ITAS di Sondrio si prefigge, dunque, di diventare il luogo di promozione civile e culturale per costituire un modello socioeconomico sostenibile e applicabile per le aree montane.

3.4 L'Istituto Professionale Statale

L'Istituto Professionale Statale "Besta Fossati" di Sondrio, inserito nel sistema integrato dell'Istruzione e dell'Istruzione e Formazione Professionale, associa:la sezione "Besta" per l'organizzazione delle attività del Settore Servizi, indirizzo Servizi Commerciali;la sezione "Fossati" per l'organizzazione delle attività del Settore Industria e Artigianato, indirizzo Servizi di manutenzione e assistenza tecnica;l'Istituto inoltre, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 29.04.2010, in conformità con gli Organici Raccordi definiti dall'Intesa del 16 dicembre 2010 e dal rinnovato Protocollo tra USR Lombardia e regione Lombardia del 30 ottobre 2017, realizza in via sussidiaria complementare, un

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per "Operatore elettrico" che ha lo scopo prioritario di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, assicurando anche la reversibilità delle scelte degli studenti. Il Titolo V della Costituzione prevede che l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rientri nelle competenze esclusive delle Regioni. Questo significa che, fissati alcuni "obiettivi comuni" dallo Stato (i Livelli Essenziali delle Prestazioni), le Regioni definiscono il proprio sistema tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze del proprio territorio.

Regione Lombardia ha scelto (L.R. n. 19/07) un sistema aperto, che si sviluppa nella fascia dei 14-18 anni – con assolvimento di Diritto-Dovere e Obbligo di Istruzione –, verso una Formazione Superiore a carattere terziario (parallela all'Università) e che comprende in modo organico anche la Formazione Continua (aggiornamento professionale degli occupati), Permanente e Abilitante.

Si tratta quindi di un sistema completo, non marginale rispetto a quello scolastico e accademico, e rispondente alle esigenze dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Il Convitto "G.Piazzi" offre pertanto percorsi formativi che mirano ad avviare il giovane a diventare maturo e responsabile dal punto di vista umano e civico, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica, e ben preparato professionalmente.

Inoltre, l'Istituto vuole offrire agli alunni più svantaggiati percorsi di formazione adeguati, proponendosi di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica - ed è questa una realtà significativa sul territorio - e come ambiente educativo dove imparano a convivere coloro che si proiettano verso traguardi lavorativi o di istruzione anche di alto livello e coloro che necessitano di attenzioni e di interventi didattici personalizzati per il recupero di svantaggi formativi pregressi di diversa natura (BES).

Le attività che arricchiscono l'offerta formativa, infine, danno modo agli studenti di approfondire tematiche attuali e vicine ai loro interessi, ma anche di particolare valore culturale e sociale, per preparare non solo tecnici e professionisti competenti, ma anche cittadini maturi e consapevoli.

I. PRIORITÀ STRATEGICHE

4. OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il Convitto e le scuole annesse, in collaborazione con le altre agenzie formative, guidano e sostengono il processo formativo dei giovani per favorirne un armonioso e costruttivo inserimento nella società. Nel rispetto delle priorità stabilite dalla Legge 107, e in particolare dal comma 7 dell'art.1, in conformità con il PTOF, tenendo conto della tradizione, della specificità del territorio, del patrimonio umano e professionale di tutto il personale che vi opera, delle caratteristiche dei curricola e della sua utenza, si propongono di contribuire efficacemente alla formazione dei futuri cittadini europei, perseguendo i seguenti obiettivi strategici, per ognuno dei quali sono stati indicati gli obiettivi specifici, declinati in collegate macroaree:

obiettivo strategico 1: *formare giovani competenti*

obiettivo strategico 2: *formare giovani consapevoli*

obiettivo strategico 3: *formare cittadini attivi e partecipi*

obiettivo strategico 4: *personale al passo con i tempi*

4.1. Obiettivo strategico 1: formare giovani competenti

Obiettivi specifici:

- favorire occasioni di apprendimento in contesto formale e informale di nuove competenze, conoscenze, abilità in tutte le discipline proposte dal proprio corso di studi, tramite metodologia tradizionale e innovativa;
- stimolare l'attività di elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- promuovere la socializzazione e il confronto con gli altri stimolando la capacità di comunicare e interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, contribuendo alla realizzazione delle attività collettive;
- stimolare e sostenere la capacità di agire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- stimolare la capacità di risolvere i problemi, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni

utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline;

- favorire la capacità di individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra concetti diversi, acquisendo e interpretando criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti.

Macroarea	*Si elencano, al solo scopo esemplificativo, alcuni progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea*
Competenze disciplinari	Attività di recupero e potenziamento (generale), progetto "sportello didattico", Laboratorio "Metodo di studio", alternanza scuola-lavoro, orientamento in entrata, orientamento in itinere, orientamento in uscita, uscite e visite didattiche, viaggi d'istruzione (convitto e scuole annesse), giornalino (convitto), progetti specifici di indirizzo delle scuole annesse.
Nuove tecnologie	ECDL, laboratorio di informatica, piattaforma GSuite
Lingue comunitarie	Corso di potenziamento lingua inglese: preparazione alla Certificazione linguistica "PET" – livello B1 QCER. Progetto "Recupero e potenziamento della lingua inglese".

4.2. Obiettivo strategico 2: formare giovani consapevoli

Obiettivi specifici:

- accogliere e promuovere il proficuo inserimento dei nuovi iscritti, favorendo eventuali riorientamenti, supportando anche con interventi di esterni;
- informare sui propri diritti, verificare le condizioni di sicurezza come normale prassi di prevenzione per migliorare la preparazione in caso di emergenza;
- stimolare occasioni di riflessione in merito al rispetto delle leggi, norme, regolamenti;
- ampliare l'offerta formativa con attività deliberate dal Collegio Docenti su proposta di studenti, docenti, commissioni, genitori o esterni;
- attivare azioni per una scelta di vita futura il più consona possibile alle competenze e aspettative degli studenti;
- promuovere situazioni di ben-essere a scuola e in convitto.

Macroarea	*Si elencano, al solo scopo esemplificativo, alcuni progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea*

Educazione alla salute (benessere)	Accoglienza (Convitto e scuole annesse), educazione alla salute, educazione all'affettività, progetto "EDU" per una scuola senza droghe (Convitto), cineforum (convitto), sport e benessere (convitto), progetto "danze latino-americane e caraibiche" (convitto), uscite sul territorio, progetto "Il convitto che vorrei", progetto "Le tecniche del Benessere", progetto "Protagonisti del bene dell'altro", progetto "Teatro incontro"
Educazione alla sicurezza	Sicurezza sui luoghi di lavoro, alternanza scuola-lavoro
Educazione alla legalità	"Cittadinanza e costituzione", progetto "Educazione alla legalità" in rete con il CPL "De Simoni" e la prefettura di Sondrio

4.3. Obiettivo strategico 3: formare cittadini attivi e partecipi

Obiettivi specifici:

- Promuovere attività di implementazione dell'Offerta formativa per una formazione il più possibile integrale dello studente.
- Attivare azioni di Best practices per un confronto aperto con l'altro da sé, nel rispetto delle peculiarità di ognuno.
- Predisporre azioni e documenti per agevolare il successo scolastico agli alunni "speciali"

Macroarea	*Si elencano, al solo scopo esemplificativo, alcuni progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea*
Educazione all'inclusione	Attività sportiva di inclusione, progetto FAMI, "Convittiadi" (convitto), accoglienza e integrazione alunni BES" per la lotta al bullismo, accoglienza, integrazione alunni stranieri, percorsi integrati con strutture esterne, (convitto), progetto "Libera-Mente", corso propedeutico LIS (convitto), progetto "Il convitto che vorrei", progetto "Teatro incontro.
Educazione alla partecipazione sociale	Progetto Promozione della Protezione Civile, Progetto "Abitare la casa comune", Convittiadi (convitto), Assemblee studentesche di Istituto, attività culturali di vario genere (cinema, teatro, musica), ASSOMIDOP.

4.4. Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi

Obiettivi specifici:

- Acquisizione di competenze operative aggiornate e migliori capacità in ogni settore della professione docente; miglioramento della soddisfazione utenti e dell'efficacia dell'azione educativa e didattica.
- Ampliamento dell'offerta formativa con attività in orario curricolare (deliberate dal Consiglio di classe), pomeridiane o serali su proposta di studenti, docenti, commissioni, genitori o esterni.
- Adeguamento a norme di nuova introduzione.
- Aggiornamento costante anche in riferimento alla presenza di alunni di altra nazionalità.

Macroarea	*Si elencano, al solo scopo esemplificativo, alcuni progetti e attività volte al raggiungimento degli obiettivi specifici di macroarea*
Formazione	Corso Sicurezza, nuove tecnologie, registro elettronico, raccolta documentazione e materiale informativo su didattica e legislazione, formazione INDIRE (per neoassunti), collaborazione con Comitato studentesco e assemblee studentesche di Istituto, inclusività, alternanza scuola-lavoro, ANIES (educatori – convitto).
Aggiornamento	Aggiornamento tecnologico, corso CLIL, corso sulla valutazione, aggiornamento disciplinare.

Nello schema precedente, sono riportati progetti e attività solo a titolo esemplificativo; nel triennio di validità del PTOF, essi potrebbero variare a seguito del monitoraggi periodici e finali, effettuati per verificarne la reale efficacia.

II. PIANO DI MIGLIORAMENTO

5. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

5.1. Dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) al Piano di Miglioramento (PdM)

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione) presente sul portale Scuola in Chiaro del M.I.U.R. (dove è reperibile all'indirizzo http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/SOVC01000P/g-piazzi/valutazione/sintesi), si è aperta, la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento (PdM).

Anche la nostra Istituzione Scolastica, pianifica il suo miglioramento attraverso azioni la cui origine è nelle priorità indicate nel RAV. Il Dirigente Scolastico, avvalendosi delle indicazioni fornite dal Nucleo di Autovalutazione, gestisce il processo di miglioramento dell'intera Istituzione Scolastica e, come diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel PdM, favorisce e sostiene il coinvolgimento della comunità scolastica promuovendo la condivisione degli obiettivi e delle modalità operative del processo di miglioramento e incoraggiando la riflessione su approcci e percorsi attuativi. Il Dirigente valorizza inoltre le risorse interne attraverso l'individuazione delle competenze professionali più adatte allo sviluppo dell'insieme degli interventi organizzativi e gestionali previsti dal PdM. È poi cura del Dirigente Scolastico la promozione del confronto pubblico e la comunicazione agli stakeholder esterni dei contenuti fondamentali del Piano.

5.2. Priorità e traguardi (lungo termine) e obiettivi di processo (breve termine)

A seguito dell'attento riesame del RAV e, in particolare, degli elementi conclusivi contenuti nella Sez. 5 del documento, si sono riconsiderate le priorità e i relativi traguardi (obiettivi generali realizzabili nell'arco del triennio) nonché gli obiettivi di processo (obiettivi operativi realizzabili nell'arco di un anno), al fine di definire operativamente le azioni da intraprendere nel percorso di miglioramento della scuola e della sua offerta formativa. La progettazione del percorso di miglioramento ha permesso di articolare priorità e traguardi e di integrare gli obiettivi di processo con ulteriori scelte operative nelle aree di processo non considerate nell'iniziale fase di redazione del RAV.

La predisposizione del PdM è stata rivista, nel mese di settembre 2019.

La nostra istituzione scolastica si propone pertanto di compiere il proprio percorso di miglioramento secondo quanto riportato nei quadri di sintesi che seguono.

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Convitto Nazionale Statale " G. Piazzi" Sondrio
con annessi Istituto Tecnico Agrario e Istituto Professionale

RAV: priorità, traguardi ed obiettivi rivisti dopo annessione Istituto Professionale Besta Fossati dell'01_09_2019.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Il RAV, ovvero Rapporto di AutoValutazione, è una vera e propria mappa della scuola attraverso la quale essa si "autovaluta" ed è basata su una cinquantina di indicatori, divisi in aree, a loro volta suddivise in ulteriori macro-aree: contesti e risorse, esiti e processi.
I riferimenti normativi cui si è fatto seguito sono il DPR n. 80/2013, la Direttiva n.11/2014, la CM n.47/2014, la legge 107 del 13/07/2015 e i Decreti ministeriali applicativi del D.Lgs. 62/2017 e ss..

Il fine ultimo di tale autovalutazione è il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
Durante la compilazione del RAV da parte del Nucleo di Valutazione dell'Istituto, l'attenzione si è particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione del rispetto delle regole e ad accrescere la coscienza della legalità
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.
- alla necessità di organizzare in un'ottica di efficienza ed efficacia la nuova annessione dell'istituto professionale di Stato "Besta Fossati" al Convitto Nazionale "G.Piazzi".

Grazie a tale strumento sia in fase compilativa, sia nelle successive fasi di realizzazione e di monitoraggio, l'Istituto conosce meglio se stesso, fondando il proprio posizionamento su basi più solide delle impressioni; agisce in maniera concreta e più mirata nella costruzione del proprio miglioramento, aumentando la considerazione dell'opinione pubblica verso la scuola e la classe docente e fornendo alle famiglie un valido supporto nella delicata fase di orientamento al termine della scuola secondaria di primo grado.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi ed Obiettivi

Priorità.

Le Priorità che l'Istituto si è assegnato riguardano il miglioramento:

1. delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: nello specifico, attivare progetti o modalità Maggiore attenzione alle competenze chiave europee soprattutto riferite alla lingua madre, lingue straniere competenze digitali e sociali e civiche;
2. dei RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI: nello specifico, sviluppare una migliore acquisizione dei livelli di competenze misurate con le prove invalsi.
3. dei RISULTATI A DISTANZA: Mantenere il buon livello di inserimento lavorativo degli alunni sia nel percorso professionale che tecnico e favorire la crescita della percezione dell'importanza della formazione post secondaria (universitaria e non)

Traguardi.

I Traguardi che l'Istituto si è assegnato, in relazione alle Priorità sono:

1. Incrementare l'utilizzo della piattaforma digitale della scuola nelle attività con gli alunni estendendola a tutte le scuole annesse
2. Per il percorso professionale mantenersi nella media dei valori delle scuole professionali. Per il percorso tecnico mantenere la posizione positiva in riferimento al dato nazionale cercando di avvicinarsi al dato del Nord Ovest.
3. Per l'indirizzo tecnico riuscire ad indirizzare un gruppo di alunni per ogni anno alla formazione tecnica superiore e mantenere il trend positivo nelle iscrizioni all'università. Per l'indirizzo professionale rimanere nella media degli istituti professionali per i dati relativi alle ammissioni

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

agli anni successivi.

Le motivazioni di tale scelta sono le seguenti:
"le priorità sono state individuate sulla base delle carenze (punti di debolezza) riscontrati nelle singole aree di analisi. Priorità e traguardi rappresentano i punti di arrivo che l'Istituto deve cercare di raggiungere, per migliorare se stessa, la propria organizzazione interna e l'offerta formativa, in modo tale da fornire agli studenti un'azione didattica adeguata ed efficace".

Obiettivi di processo.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi riguardano curricolo, progettazione e valutazione, ambiente di apprendimento, inclusione edifferenziazione, orientamento strategico e organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione comune, in particolare nelle materie italiano, matematica e lingue straniere, e valorizzazione delle competenze professionalizzanti.
	Arrivare a predisporre ed utilizzare una modulistica comune per la
	programmazione disciplinare orientata a mettere in evidenza le
	competenze
Ambiente di apprendimento	Integrare il sistema scuola di una piattaforma per l'e_learning e la condivisione sia per i docenti che per gli alunni
	Incrementare l'utilizzo degli strumenti digitali nella didattica
Inclusione e differenziazione	Fornire ai docenti le competenze per l'utilizzo di software compensativi attraverso corsi di formazione.
	Fornire agli alunni DSA le competenze per l'utilizzo di software compensativi attraverso corsi di formazione.
	Sostenere il funzionamento di una commissione composta da docenti con compiti di ascolto di alunni in difficoltà
	Integrare nel percorso di orientamento in uscita gli IFTS e ITS
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare per tutte le scuole annesse la piattaforma digitale Gsuite Predisporre un piano di formazione all'utilizzo
	Migliorare il livello di comunicazione interna, individuando un canale unico ed obbligatorio
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	FORMAZIONE: individuare alcune proposte formative orientate alla digitalizzazione, alla capacità di ascolto e alla relazione Attivare iniziative di integrazione tra le scuole annesse, in particolare

	nella componente docenti.

Le motivazioni di tale scelta sono da ricercarsi nel fatto che raggiungere gli obiettivi di processo descritti contribuirebbe a creare le condizioni adeguate e necessarie affinché l'azione didattica ed educativa sia realmente efficace e mirata, attraverso processi di inclusione e differenziazione, a semplificazione e chiarificazione delle dinamiche di orientamento e progettualità, corretta e trasparente amministrazione delle risorse, maggior coinvolgimento delle famiglie e formazione continua dei docenti.

La scuola diventerebbe così ambiente sereno di coesione e collaborazione, atto a rispondere in maniera puntuale e tempestiva alle esigenze formative ed educative degli alunni.

5.3. Pianificazione delle azioni da compiere per ogni obiettivo di processo

Le azioni da compiere con riferimento alla definizione delle risorse umane coinvolte, dei tempi richiesti e delle modalità di monitoraggio sono riportate nel PdM della scuola, pubblicato nel sito,e a cui si fa riferimento per gli approfondimenti.

III. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

6. L'ISTITUZIONE CONVITTO

6.1. Il Regolamento dei Convitti

Gli istituti educativi secondo il Regolamento dei Convitti svolgono le seguenti funzioni:

- elaborano il progetto di formazione e di istruzione che coinvolge le scuole interne;
- concorrono alla elaborazione ed alla realizzazione dei progetti che interessano unitariamente scuole interne e scuole esterne e l'organizzazione convittuale;
- collaborano alla realizzazione di progetti e di forme di sperimentazione definiti mediante accordi con le università, gli istituti superiori di cultura e gli istituti regionali di ricerca educativi (IRRE), con l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI) e con l'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa (INDIRE);
- adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti e degli educatori, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici previsti dal Piano dell'Offerta Formativa;
- concorrono all'elaborazione ed alla realizzazione di progetti di istruzione e formazione professionale definiti mediante accordi con le regioni e gli altri enti pubblici e privati;
- concorrono, utilizzando le proprie strutture residenziali, all'attuazione al diritto allo studio degli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, in collaborazione con le regioni e gli altri enti locali territoriali, anche mediante la gestione di concorsi a posti gratuiti;
- concorrono, utilizzando le proprie strutture residenziali, fatte salve le esigenze degli alunni convittori e semiconvittori agli scambi culturali di studenti e di docenti nell'ambito dell'unione europea e, quando ciò sia consentito dall'ordinamento, anche in ambito extraeuropeo;
- consentono, ove ciò sia compatibile con le proprie esigenze, l'utilizzazione dei locali e delle attrezzature dell'istituzione da parte di altre scuole delle Regioni e degli altri enti locali territoriali;
- organizzano, durante i periodi di interruzione dell'attività didattica, campi scuola ed altre iniziative per studenti italiani e stranieri;
- stipulano convenzioni con le ASL competenti per territorio e con altri esperti psicosocio-sanitari al fine di assicurare la necessaria assistenza medica agli alunni convittori;
- elaborano progetti educativi di formazione ed istruzione per i soggetti in situazione di handicap utilizzando personale docente ed educativo specializzato di sostegno;

- svolgono attività di formazione e documentazione anche nei confronti di soggetti appartenenti ad altre istituzioni scolastiche del territorio.

L'amministrazione di ciascuna istituzione educativa è affidata ad un Consiglio di amministrazione che sovraintende all'andamento amministrativo del Convitto, all'organizzazione e al funzionamento dei suoi servizi vigilando sulla conservazione e l'incremento del patrimonio.

La gestione dell'Istituzione Educativa che comprende convitto, semiconvitto e scuola annessa è affidata al Rettore-Dirigente scolastico il quale può nominare le figure dei collaboratori che su sua delega svolgono mansioni di gestione generale e di rappresentanza dell'Istituto.

6.2. Obiettivi e attività del Convitto "G. Piazzi"

Accoglienza

Il Convitto si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti di tutti gli operatori, a favorire l'accoglienza dei convittori, il loro inserimento e la loro integrazione con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali.

L'educatore dovrà cercare nei migliori dei modi di rendere meno traumatico il distacco dell'alunno dalla famiglia e, a tal proposito, le attività ricreative e culturali programmate nel P.O.F., privilegiando i momenti di socializzazione, contribuiranno a rendere l'atmosfera piacevole e coinvolgente per offrire occasioni di crescita nel quadro dello sviluppo integrale della personalità.

In particolare l'istituto, attraverso l'opera del personale educativo si propone di:

1. favorire lo "star bene in convitto"
2. sviluppare al meglio la dimensione cognitiva;
3. valorizzare l'aspetto relazionale dell'esperienza convittuale;
4. far riflettere l'alunno sui propri bisogni e capacità;
5. favorire la motivazione allo studio;
6. favorire il rispetto delle differenze.

Formazione

Il convitto si impegna con tutti i suoi operatori a creare un ambiente di crescita per i suoi ospiti, garantendo le giuste condizioni.

Esso si propone di offrire un ambiente accogliente, sereno e stimolante affinché ogni convittore possa conseguire risultati positivi in rapporto alle proprie aspirazioni, curando i ragazzi nelle varie fasi del passaggio all' età adulta.

Nello specifico si propone di:

1. educare alla civile convivenza

2. favorire il dialogo accettando opinioni diverse dalle proprie
3. guidare al rispetto dell'altro
4. promuovere l'uso corretto delle attrezzature e degli spazi comuni
5. sviluppare il senso civico
6. indirizzare ad un giusto metodo di studio

Orientamento

Alla fine del percorso di crescita, il Convitto concorre al delicato compito dell'orientamento in uscita, attraverso azioni ed interventi che mirano a:

1. sviluppare le ambizioni dei convittori
2. favorire lo sviluppo delle proprie capacità in modo proficuo
3. aiutare i ragazzi a capire le proprie potenzialità
4. promuovere la consapevolezza dei propri mezzi

6.3. Il ruolo dell'educatore

L'*educatore* è la figura caratteristica dei Convitti Nazionali che assiste e guida i convittori ed i semiconvittori a lui affidati in ogni momento della giornata curando gli aspetti formativi ed educativi di ciascuno.

L'*educatore* è responsabile di una squadra (gruppo classe) e, a seconda delle esigenze:

- svolge attività di sostegno individuale o di gruppo in base al proprio bagaglio culturale e alle personali competenze didattiche, psicopedagogiche e metodologiche;
- promuove attività di tempo libero, culturali, sportive e ricreative anche all'esterno dell'istituto;
- cura i rapporti con le famiglie e le varie scuole.

La sua funzione, quindi, si esplica attraverso due azioni:

a) l'azione educativa mediante la quale l'educatore mira a favorire la consapevolezza di sé , l'autostima, la socializzazione, il rispetto delle differenze e il rispetto delle regole della vita di comunità attraverso varie attività ludiche, ricreative, sportive e culturali;

b) l'azione didattica attraverso la quale l'educatore è impegnato in interventi di supporto didattico. Tale azione si sviluppa:

- attraverso la consulenza nelle materie di studio
- con l'elaborazione di un metodo di studio efficace e produttivo
- attraverso il recupero della motivazione personale

- con il rinforzo positivo di fronte al risultato acquisito
- progettando il lavoro in collaborazione con i colleghi
- contattando periodicamente i docenti delle scuole frequentate dai convittori.

Gli *educatori* di ogni squadra compilano una "scheda di valutazione" dell'alunno che viene inviata alle famiglie. Tale scheda contiene informazioni riguardanti il comportamento in convitto e l'impegno nello studio.

Compito essenziale dell'*educatore* è quello di educare ad un corretto comportamento, all'osservanza delle regole, degli orari e dell'ambiente, affinché ogni convittore possa assumere un atteggiamento più attento e rispettoso nei confronti degli altri, base fondamentale per poter vivere in una società imperniata sulla civile convivenza.

6.4. Strutture e spazi disponibili per le attività educative e didattiche

Gli edifici, con ampi spazi comuni, servizi di cucina, mensa e guardaroba offrono ambienti puliti, accoglienti, luminosi, sicuri; alcuni locali sono stati recentemente rinnovati e rispondono alle vigenti normative sulla sicurezza. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali garantiscono una permanenza confortevole per i convittori, per gli alunni delle scuole annesse e per tutto il personale.

L'eventuale residenza presso il Convitto Nazionale Piazzi consente di usufruire delle strutture di quest'ultimo:

- aule studio per convittori e semiconvittori con postazioni informatiche
- sala conferenze attrezzata
- sale TV
- palestra per attività sportiva, pallavolo e basket
- campo di calcio e calcetto
- sale giochi attrezzate con ping-pong e calcetti
- spazi esterni con giardino
- mensa
- infermeria
- aula informatica
- aula LIM
- aule di sostegno
- laboratorio di chimica, fisica, scienze e microbiologia
- serra

- vigna
- capannina meteo
- campo sperimentale di cereali
- biblioteca
- rete Wi-Fi realizzata recentemente con adeguamento dell'infrastruttura tecnologica dell'istituto

Si illustrano ora le strutture più significative per l'attività didattica e si rinvia ai progetti didattici, l'approfondimento sull'utilizzo di tali strutture.

Palestra

Oggetto di importanti interventi di riqualificazione eseguiti nel corso del 2014, la palestra è dotata di attrezzature sportive conformi alle vigenti norme antinfortunistiche e omologate dalle federazioni sportive ufficiali italiane. In particolare si evidenzia l'installazione di un nuovo impianto per basket e mini-basket a muro richiudibile lateralmente con sistema "a libro", interamente in acciaio, omologato FIBA e a norma antinfortunistica; un nuovo impianto di pallavolo a parete adatto per volley e mini-volley; una nuova coppia di porte (rimovibili e trasportabili) per gioco del calcetto in tubolare di acciaio a sezione rotonda (a norma antinfortunistica).

Aula di informatica

L'aula è dotata di 20 postazioni per gli alunni e 1 postazione per il docente collegate in rete; i computer sono Acer Intel core i3 CPU 3.10GH con Memoria 4 GigaByte, Scheda video dedicata NVIDIA Ge Force 605 memoria 1 GigaByte e Disco Rigido 500 GigaByte.

L'aula è anche dotata di proiettore e stampante Hp laserjet 5100 dtn.

Aula LIM

L'Istituto dispone di un'aula dotata di lavagna interattiva multimediale PANASONIC UB-T880, Multi-touch 77 pollici con software Easiteach, con proiettore EPSON EB460.

Aule di sostegno

Si tratta di aule multifunzione, con postazione informatica e accesso Internet; altre aule, più piccole, ciascuna con postazione informatica e accesso Internet, sono riservate allo studio.

Laboratorio di chimica, fisica, scienze e microbiologia

Il laboratorio, ampio e luminoso, è dotato di strutture a norma con nuove apparecchiature e strumenti che consentono di verificare e sperimentare le nozioni acquisite durante le lezioni teoriche. Le attrezzature presenti consentono di effettuare l'analisi chimico-fisica del terreno, l'analisi di

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

zuccheri, grassi e proteine, il riconoscimento delle forme di amido nei vari tipi di cereali, l'analisi del mosto, del vino e del latte. L'aula dispone di autoclave, termostato a secco e microscopi ottici per il laboratorio microbiologico; è dotata di apparecchiature e strumenti che permettono di eseguire esperienze nell'ambito di campi della fisica quali meccanica, ottica geometrica, termologia, elettrologia. L'accesso al laboratorio è consentito a classi intere o a gruppi ristretti di studenti purché accompagnati da un insegnante e in presenza del tecnico di laboratorio.

Serra

Si tratta di tunnel, collocato vicino all'edificio scolastico in un'area di pertinenza del convitto, che permette la coltivazione di piante aromatiche e barbatelle, nonché l'attività di sperimentazione di tecniche colturali.

Vigna

L'ITAS gestisce un appezzamento di proprietà della Fondazione Fojanini, destinato a vigneto sperimentale.

Capannina agrometeo

Collocata su un'area vicino alla scuola, è equipaggiata con termoigrografo che registra la temperatura e l'umidità relativa della massa d'aria circostante, pluviografo a vaschetta oscillante per la misura della quantità di pioggia caduta e umettografo per la determinazione dei minuti/giorni di bagnatura fogliare nella previsione dello sviluppo delle malattie fungine.

Campo sperimentale di cereali

Durante ogni anno scolastico, sono allestiti, in spazio aperti del convitto, campetti sperimentali, suddivisi in parcelle, per la semina di colture di maggior interesse per il nostro territorio. Lo scopo è di mostrare agli alunni vari stadi fenologici e le diverse cure colturali.

7. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO

7.1. Analisi della situazione in cui opera l'Istituto

Gli obiettivi individuati dall'Istituto sono in stretta relazione con il territorio da cui proviene l'utenza, tenendo conto della situazione socioculturale ed economica della provincia di Sondrio, delle condizioni poste dal profilo professionale del Perito Agrario e dell'esistenza di rapporti tra l'Istituto e altri soggetti pubblici e privati.

Al fine di fornire risposte adeguate e rispondenti alle reali esigenze dell'utenza, nel programmare l'offerta formativa si è posta l'attenzione sugli aspetti che seguono:

- morfologia, risorse e condizioni socio-economiche del territorio;
- problemi emergenti nel territorio;
- soggetti politici, sociali, culturali e professionali esistenti nel territorio e disposti a collaborare al processo formativo dei giovani;
- esigenze e bisogni formativi degli studenti.

Se la finalità primaria della scuola consiste nel raggiungimento di un determinato livello di apprendimento da parte degli allievi, questa potrà essere perseguita a due condizioni: un progetto formativo fondato sulle esigenze educative e culturali dello studente e del contesto ambientale in cui vive; risorse scolastiche umane e strutturali adeguate e ben utilizzate.

7.2. L'utenza

Le iscrizioni all'istituto si attestano attorno alle 386 unità.

Gli studenti iscritti provengono in massima parte dalla Valtellina e dalla Valchiavenna, ma sono presenti alunni della Valsassina, dell'Alto Lario e della zona di Porlezza (province di Lecco e di Como).

7.3. Le finalità formative

L'Istituto, in collaborazione con le altre agenzie formative, guida e sostiene il processo formativo dei giovani per favorirne un armonioso e costruttivo inserimento nella società.

Il progetto educativo complessivo si propone i seguenti obiettivi in linea con le indicazioni europee:

- favorire il rispetto di sé e degli altri;
- promuovere il rifiuto di qualsiasi forma di violenza come mezzo di affermazione e prevaricazione;
- educare alla legalità e alla consapevolezza del suo valore;
- sviluppare la disponibilità al dialogo, al confronto e all'accettazione del nuovo e del diverso;
- educare al rispetto del patrimonio comune;
- sviluppare la consapevolezza del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

7.4. Le finalità culturali

Oltre al possesso di conoscenze specifiche legate alle diverse discipline, l'Istituto intende sollecitare e potenziare le seguenti capacità:

- osservare, conoscere e analizzare, anche da più punti di vista, le diverse realtà per formulare giudizi ed operare scelte in modo autonomo, motivato e consapevole;

- esprimersi in modo preciso ed efficace e comprendere significati ed implicazioni dei messaggi altrui;
- adattarsi con flessibilità ai diversi contesti e a situazioni professionali nuove attuando processi di educazione permanente anche attraverso l'attitudine all'autoapprendimento;
- promuovere nei giovani un'autentica cultura di attenzione all'ambiente supportata da un adeguato patrimonio di conoscenze scientifiche.

7.5. Le finalità professionali

Il Diplomato in **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria** secondo il profilo previsto dai nuovi istituti tecnici (D.P.R. n. 88/10 – Allegato C) ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente; interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.
In particolare il Diplomato in Agraria è in grado di svolgere le attività di seguito indicate:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;

- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

7.6. Il profilo formativo e professionale del Perito Agrario

Profilo professionale del Perito Agrario (legge 28 Marzo 1968 n. 434)

Art.1 (Titolo di perito agrario)

Il titolo di perito agrario, al fine dell'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, spetta a coloro che abbiano conseguito il diploma di perito agrario in un istituto tecnico agrario statale o parificato e l' abilitazione all'esercizio della professione, con tutte le relative specializzazioni, e siano iscritti all'albo professionale a norma dell'articolo 4 (così sostituito dall'art. 1, L. 21 febbraio 1991, n. 54).

Art. 2 (Attività professionale)

Formano oggetto della professione di perito agrario:

- la direzione, l'amministrazione e la gestione di aziende agrarie e zootecniche e di aziende di lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici limitatamente alle piccole e medie aziende, ivi comprese le funzioni contabili, quelle di assistenza e rappresentanza tributaria e quelle relative all'amministrazione del personale dipendente dalle medesime aziende;
- la progettazione, la direzione ed il collaudo di opere di miglioramento fondiario e di trasformazione di prodotti agrari e relative costruzioni, limitatamente alle medie aziende, il tutto in struttura ordinaria, secondo la tecnologia del momento, anche se ubicate fuori dai fondi;
- la misura, la stima, la divisione di fondi rustici, delle costruzioni e delle aziende agrarie e zootecniche, anche ai fini di mutui fondiari;
- i lavori catastali, topografici, cartografici e tipi di frazionamento, inerenti le piccole e medie aziende e relativi sia al catasto terreni sia al catasto urbano;
- la stima dei tabacchi e lavori nelle tecniche dei tabacchi;
- la stima delle colture erbacee ed arboree e loro prodotti e la valutazione degli interventi fitosanitari;
- la valutazione dei danni alle colture, la stima di scorte e dei miglioramenti fondiari agrari e zootecnici, nonché le operazioni di consegna e riconsegna dei beni rurali e relativi bilanci e liquidazioni;
- la direzione e manutenzione di parchi e la progettazione, la direzione e la manutenzione di giardini, anche localizzati, gli uni e gli altri, in aree urbane;
- le rotazioni agrarie;

- la cura di aziende agrarie e zootecniche;
- la consulenza, le stime di consegna e riconsegna, i controlli analitici per i settori di specializzazione enotecnici, caseari, elaiotecnici ed altri;
- le funzioni di perito e di arbitratore in ordine alle attribuzioni sopra menzionate;
- la progettazione e la direzione di piani aziendali ed interaziendali di sviluppo agricolo limitatamente alle medie aziende;
- le attività tecniche connesse agli accertamenti, alla valutazione ed alla liquidazione degli usi civili;
- l'assistenza tecnica ai produttori agricoli singoli ed associati;
- le attribuzioni derivanti da altre leggi;
- l'esercizio delle competenze connesse al titolo di specializzazione ottenuto a seguito di regolare corso istituito dallo Stato o dalle regioni (così sostituito dall'art. 2, L. 21 febbraio 1991, n. 54).

7.7. Le prospettive post diploma

Al termine del nuovo corso di studi di cinque anni, l'Istituto conferisce il diploma in "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria", che consente di svolgere attività lavorative:

a. l'esercizio della libera professione, dopo un tirocinio biennale e il superamento dell'esame di Stato;

b. l'inserimento lavorativo in medie e grandi aziende agricole sia nei settori tradizionali che nel settore delle imprese agro-alimentari e vitivinicole. Il diplomato in "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" ha competenze per svolgere la propria attività in vari ambiti:
   - produzioni agro-industriali (aziende alimentari quali caseifici e salumifici, aziende enologiche e cantine sociali, mangimifici, aziende della conservazione alimentare, aziende commerciali);
   - attività delle imprese agricole (aziende vitivinicole, frutticole, zootecniche, florovivaistiche e serre);

Funzione Pubblica (enti locali quali comuni e province, enti di assistenza, associazioni di categoria, Ministero degli Affari Esteri per la cooperazione agricola nei paesi in via di sviluppo).

Il diploma è inoltre valido per l'accesso a tutti i corsi di laurea.

Negli ultimi anni molti diplomati hanno proseguito negli studi universitari o in corsi post-diploma. Con l'attuale struttura dei corsi di laurea (3+2) lo studente può scegliere tra le numerose proposte offerte quella che ritiene più idonea alle proprie esigenze. Di seguito sono elencate le facoltà che

propongono corsi di laurea attinenti al piano di studi dell'Istituto:

- ***Biennio ITS (istruzione tecnica Superiore) presso l'Istituto Agrario*** *per conseguire una professionalità nel campo della progettazione di interventi nell'agro–alimentare e nella gestione dei cicli di lavorazione e delle procedure di controllo delle macchine e dei sistemi tecnologici. Il corso è attivo dall'anno scolastico 2018/2019 (minimo 20 iscritti).*
- Facoltà di agraria
- Facoltà di medicina veterinaria o Facoltà di tutela e benessere animale
- Facoltà di scienze matematiche fisiche chimiche e naturali – In particolare i corsi di Laurea Triennale in: Biotecnologia, Scienze ambientali, Scienze biologiche, Scienze geologiche, Scienze Naturali

8. L'OFFERTA FORMATIVA ISTITUZIONALE DELL'ITAS

8.1. La struttura del curricolo (D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010)

L'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzanti del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e sugli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.Il percorso di studi si articola in:

- **un primo biennio** con attività ed insegnamenti obbligatori; sono previste attività in laboratorio per le materie di Fisica, Chimica e Informatica
- **un secondo biennio** con insegnamenti comuni ed altri specifici delle seguenti articolazioni:

  1.1.a) *Produzioni e trasformazioni:* vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie

  1.1.b) *Gestione dell'ambiente e del territorio:* vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e genio rurale

  1.1.c) *Viticoltura ed enologia:* vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnolo*gie*

- **un quinto anno** di approfondimento delle materie tecnico-professionali.

8.2. Il quadro orario settimanale ITAS con il potenziamento del I° biennio

Con delibera in data 07.11.2015 il Collegio Docenti ha introdotto il potenziamento del quadro orario del I° Biennio dell'ITAS per un numero complessivo di 34 ore settimanali con l'incremento di un'ora di laboratorio tecnico-pratico il primo anno e di due il secondo anno.

Già dal presente anno scolastico 2016/17, quindi, le classi del primo anno di corso seguiranno un orario di 34 ore settimanali; orario che si introdurrà dal prossimo anno scolastico anche per il secondo anno di corso. Il quadro orario settimanale dell'ITAS, con le ore di potenziamento evidenziate in azzurro, è riportato alla pagina seguente.

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO INDIRIZZO "AGRARIA,AGROALIMENTARE e AGROINDUSTRIA"					
Discipline	**CLASSI e ORE**				
	Primo biennio		Secondo biennio		Ultimo anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Scienze integrate: fisica	3	3	-	-	-
Scienze integrate: chimica	3	3	-	-	-
Tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Laboratori tecnico-pratici	1	2	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2
Articolazione "PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI"					
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	3	3
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	3	2	3
Genio rurale	-	-	3	2	-
Biotecnologie agrarie	-	-	-	2	3
Gestione ambiente e territorio	-	-	-	-	2
Articolazione "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"					
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	2	2
Genio rurale	-	-	2	2	2
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	2	3	3
Biotecnologie agrarie	-	-	2	2	-

Gestione ambiente e territorio	-	-	-	-	4
Articolazione "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"					
Produzioni vegetali	-	-	5	4	-
Viticoltura e difesa della vite	-	-	-	-	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	2	-
Enologia	-	-	-	-	4
Economia, estimo, marketing e legislazione	-	-	3	2	2
Genio rurale	-	-	3	2	-
Biotecnologie agrarie	-	-	-	3	-
Biotecnologie vitivinicole	-	-	-	-	3
Gestione ambiente e territorio	-	-	-	-	2
Totale ore	**34**	**34**	**32**	**32**	**32**
Attività di compresenza nelle discipline di indirizzo	**8**		**17**		**10**

8.3. Corso di Qualifica Professionale Triennale di "Operatore Agricolo"

Nel presente anno scolastico sono attive, nel nostro Istituto, due classi (2^ e 3^) del corso di Qualifica Professionale Triennale (IeFP) di "Operatore Agricolo" con indirizzo "Allevamento Animali". Dall'anno scolastico 2018/2019 il corso ha trovato sede e titolarità presso il CFP regionale, mentre presso l'Istituto Agrario si concluderà il ciclo per le due classi (2^ e 3^) oggi presenti.

Come figura professionale, l'Operatore Agricolo interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di collaborare nella gestione dell'azienda e di svolgere attività relative all'allevamento di animali con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali attinenti alla produzione zootecnica e vegetale, nonché nell'esecuzione di operazioni nella trasformazione di prodotti primari dell'azienda e nella tutela e protezione dell'ambiente naturale.

Il quadro orario settimanale è riportato alla pagina seguente.

Aree	**Competenze di base**	**II**	**III**
Area dei linguaggi	Lingua e letteratura italiana	3	3
	Lingua inglese	2	2
Area storico - socio - economica	Elementi di diritto ed economia	1	1
	Storia	1	1
Area matematico - scientifico - tecnologica	Matematica	3	3
	Tecnologie informatiche	2	

	Totale ore Competenze di base	**11**	**10**
	Competenze professionali		
	Economia, estimo, marketing e legislazione	2	2
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3
	Tecniche di allevamento vegetale e animale	2	2
	Scienze integrate (S. della terra e biologia)	2	3
	Chimica	2	2
	Produzioni animali	3	4
	Trasformazione dei prodotti	2	2
	Produzioni vegetali	2	2
	Economia agraria e dello sviluppo territoriale		2
	Totale ore Competenze professionali	**18**	**22**
	Scienze motorie e sportive	2	2
	Religione Cattolica	1	1
	Totale ore settimanali	**33**	**33**
	Personalizzazione (recuperi)	10	10
	Totale ore annuali	**1066**	**1066**

8.4. Formazione classi: criteri

Classi 1^

1. Salvaguardia gruppi convitto e semiconvitto;
2. Salvaguardia gruppi provenienti da comuni limitrofi;
3. Formazione di classi omogenee come numero e genere;
4. Divisione nelle diverse classi degli alunni ripetenti;
5. Suddivisione fra le varie classi degli alunni che usufruiscono dell'assistenza scolastica;
6. Salvaguardati i punti 1, 2 e 3, suddivisione fra le varie classi degli alunni DSA;

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

7. Fatto salvo il punto 1, rispetto delle preferenze espresse.

Classi 3^

1. Salvaguardia dei tre indirizzi previsti;
2. Formazione di classi omogenee come numero;
3. Fatti salvi i punti 1 e 2, rispetto della prima scelta degli alunni;
4. Utilizzo della seconda scelta obbligatoria per rispettare i punti 1 e 2.
5.

CRITERI ASSEGNAZIONE CATTEDRE

1. Raggiungimento 18 ore
2. Continuità didattica se compatibile con criterio 1;
3. Non due insegnamenti nella stessa classe di concorso per personale part time;
4. Se possibile, matematica e complementi di matematica allo stesso insegnante.

CRITERI ATTRIBUZIONE ITP

Gli Insegnanti Tecnico pratici vengono assegnati alle classi a norma di legge e comunque secondo l'organico attribuito dal CSA.

8.5. Le attività di laboratorio e pratiche

Tali attività hanno valenza formativa essendo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di seguito elencati:

- tradurre il sapere in fare
- esaltare l'intelligenza pratica, a volte sottovalutata
- dare concretezza a conoscenze astratte
- sviluppare capacità applicative ed operative degli studenti
- abituare al lavoro in gruppo, in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro

L'Istituto dispone di un laboratorio attrezzato di chimica, fisica, scienze e microbiologia dove è sempre presente il tecnico di laboratorio che opera in stretta collaborazione con gli insegnanti curricolari.

L'accesso al laboratorio e le attività sono normate da un apposito regolamento che gli alunni sono tenuti a rispettare.

ISTITUTO PROFESSIONALE STALE BESTA FOSSATI

- Indirizzo Servizi Commerciali per la sezione "Besta";
- Indirizzo Servizi di Manutenzione e Assistenza per la sezione "Fossati".

Ognuno di essi è composto da un biennio finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza in osservanza della disciplina dell'obbligo scolastico, da un secondo biennio per il conseguimento di una formazione più specificamente professionale e da un anno finale per il conseguimento del diploma di Stato, mediante il quale è possibile frequentare qualsiasi corso universitario e post-diploma.

L'Istituto offre altresì la possibilità di frequentare corsi Regionali di Istruzione e Formazione Professionale che vengono proposti ogni anno agli alunni che vogliano ottenere risultati formativi più immediatamente spendibili sul mercato del lavoro dopo un percorso formativo di soli tre anni (Qualifica professionale Regionale spendibile su tutto il territorio nazionale) eventualmente estensibile a quattro (per ottenere il Diploma di Tecnico Professionale).
L'istituto, con le modalità che sono previste dalle norme vigenti, offre la possibilità agli alunni di effettuare il passaggio tra i sistemi di Istruzione e Formazione Professionale (corso triennale IeFP e/o diploma di tecnico) e di Istruzione Professionale (corso quinquennale) e favorisce in questo modo l'accesso al proseguimento degli studi.
In considerazione dell'impostazione culturalmente aperta, differenziata e flessibile (studio delle discipline teorico-pratico), la preparazione che fornisce l'istruzione professionale è competitiva, perché non prepara limitatamente alle richieste del contesto socio-economico e ambientale locale, ma tiene conto di un'offerta di lavoro più vasta, accessibile anche dopo studi universitari.

L'Istituto assicura celerità, trasparenza, efficacia ed efficienza dei servizi scolastici, con le modalità indicate nella Carta dei Servizi.

Per rendere efficace l'offerta formativa, l'attività didattica è così strutturata:

- istituzione di un docente coordinatore di classe, punto di riferimento per alunni e genitori relativamente a problematiche generali o individuali attinenti al processo formativo degli

alunni della classe.

- individuazione all'interno dell'Istituto di figure e gruppi di lavoro con il compito di sostenere la progettazione didattico - educativa e curricolare.
- suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri con valutazione del percorso didattico degli alunni alla fine di ogni periodo.

La scuola basa la sua progettazione didattico - educativa sui seguenti elementi:

- progettazione per competenze, abilità e conoscenze dell'attività didattica;
- attivazione di percorsi didattici individualizzati;
- possibilità di articolare le classi a seconda delle esigenze didattiche;
- iniziative di recupero e di consolidamento da svolgere all'inizio, durante e alla fine dell'anno, secondo le decisioni del collegio dei docenti e dei consigli di classe.

In particolare la scuola: adatta la programmazione e la valutazione alle peculiari esigenze di ogni alunno con evidente attenzione ai Bisogni Educativi Specifici; arricchisce l'offerta formativa anche in relazione alle caratteristiche del territorio; verifica costantemente l'apprendimento degli alunni, anche attraverso la progettazione e la somministrazione di verifiche comuni per classi parallele per quanto riguarda le discipline scritte; effettua sistematicamente il recupero delle lacune evidenziate dagli alunni nelle singole discipline sia in itinere (in orario curricolare od extracurricolare), che al termine dell'anno scolastico; comunica periodicamente alle famiglie gli esiti dell'andamento didattico e disciplinare degli allievi e attraverso il registro elettronico adempie a tutti gli obblighi informativi e di trasparenza.
All'interno dell'Istituto vengono progettate attività complementari alla didattica con il coinvolgimento di classi o gruppi di classi (adesione a progetti speciali proposti dall'Amministrazione, dall'Unione Europea (PON), dalla rete di scuole della quale l'Istituto fa parte e dagli Enti Locali). Nella progettazione extracurricolare si privilegiano le attività inerenti l'educazione alla salute, alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva, la pratica sportiva, le visite aziendali, i viaggi di istruzione e gli scambi culturali.
Le risorse finanziarie fanno capo:

- ai trasferimenti dello Stato per il fondo dell'istituzione scolastica;
- ai finanziamenti per i progetti speciali ed attività particolari da parte di Enti pubblici e privati, nazionali ed europei, anche per effetto di intese di programma;
- al contributo delle famiglie.

1. Nuovo ordinamento e scansione oraria per indirizzi: INDIRIZZO DEI SERVIZI

COMMERCIALI.

Nell'ambito del Settore dei Servizi presso la sede Besta è attivo l'INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI.

Il Diplomato nell'indirizzo "Servizi commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato dovrà essere in grado di:

1. individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali.
2. interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali.
3. svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore.
4. contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente.
5. interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità.
6. interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction.
7. partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari.
8. realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi.
9. applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati.
10. interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici

Il nuovo percorso (dalle classi prime dell'a.s.2018_19) si differenzia dal precedente per un significativo potenziamento delle discipline tecnico laboratoriali

Il "Tecnico dei Servizi commerciali" è una figura professionale qualificata in grado di svolgere mansioni d'ufficio presso ogni tipo di azienda. Ha competenze che gli consentono di assumere ruoli specifici nella gestione dei processi amministrativi e commerciali con costante impiego del mezzo informatico, si orienta nell'ambito socio economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni in un contesto nazionale ed internazionale. Sviluppa competenze professionali nell'area

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

dell'amministrazione, del marketing e della comunicazione.

Il percorso è quinquennale, articolato in primo biennio (classe prima e seconda), secondo biennio (classe terza e quarta) e quinto anno.

Nel corso di studi gli studenti acquisiscono conoscenze sulla legislazione commerciale attualmente vigente, sulla organizzazione territoriale delle aziende, nonché sulla dimensione comunicativa delle attività legate al commercio; inoltre sono in grado di comunicare in due lingue straniere (inglese e francese).

Una parte significativa del monte orario annuale (3 ore settimanali nel primo biennio) è dedicata alla formazione informatica degli studenti (utilizzo strumenti informatici e programmi applicativi) mediante attività didattica in laboratorio, oltre a 3 ore di attività svolta in compresenza tra insegnante della disciplina (tecniche prof.li) e informatica.

Il monte ore settimanale della disciplina professionale (Tecniche Professionali dei servizi commerciali) nell'arco dei 5 anni (6-6-9-9-9 ore) consente agli studenti di acquisire competenze tecnico-pratiche necessarie per un rapido inserimento nel mondo del lavoro. All'interno di questo corso sono proposte attività riconducibili alle seguenti discipline degli istituti tecnici economici: economia aziendale, economia politica e scienze delle finanze.

Il diplomato di questo percorso deve necessariamente acquisire competenze operative che spaziano dalla contabilità generale alla contabilità gestionale ai principi di marketing e al turismo, in un contesto di adeguate competenze informatiche. Si tratta di sapere utilizzare concretamente conoscenze ed abilità che all'interno di un istituto tecnico commerciale si ritrovano invece separate nei dei due settori, "Amministrazione, finanza e Marketing" (con le sue tre articolazioni) e "Turismo". Sono previste 3 ore settimanali in compresenza con "Trattamento testi" con i docenti di Informatica e Laboratorio (nei primi tre anni, tre nel quarto) e questo consente allo studente una migliore acquisizione di competenze applicative come per esempio l'utilizzo di programmi di contabilità.

Altra caratterizzazione è la presenza della disciplina "Tecniche di Comunicazione" , per 2 ore settimanali in tutte le classi del triennio, (da non confondere con "Tecnologie della comunicazione " presente per 2 ore settimanali in classe 4 e 5 dei tecnici economici articolazione "relazioni internazionali e marketing") che, prepara specificatamente gli alunni ad affrontare un colloquio di lavoro, a predisporre un curriculum e a lavorare in gruppo.

Dal secondo biennio, sono previsti periodi di stage aziendali in Enti pubblici e privati, all'interno del percorso di alternanza scuola – lavoro, finalizzati a completare la formazione degli studenti attraverso attività reali (con importanti ricadute autovalutative), e consentire loro di essere conosciuti dagli operatori economici prima della conclusione degli studi.

Il diplomato nell'indirizzo Servizi Commerciali ha le competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi che commerciali.

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Convitto Nazionale Statale " G. Piazzi" Sondrio
con annessi Istituto Tecnico Agrario e Istituto Professionale

PIANO ORARIO QUINQUENNALE SERVIZI COMMERCIALI D.lgs. n.61/2017

PRIMO BIENNIO		
Area comune	Classe I h/sett	Classe II h/sett
Lingua e letteratura italiana e storia	5	5
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Geografia	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2
RC o attività alternative	1	1
Totale ore	18	18
Area d'indirizzo	Classe I h/sett	Classe II h/sett
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2
Seconda Lingua straniera, Francese	3	3
Tecniche professionali dei servizi commerciali	6	6
Compresenza con più discipline	(6)	(6)
Informatica e laboratorio	3	2
		2
Totale ore	14	14
Totale monte orario settimanale	32	32

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
Area comune	Casse III h/sett	Classe IV h/sett	Classe V h/sett
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	2	2	2
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1
Totale ore	14	14	14

Area d'indirizzo	Classe III h/sett	Classe IV h/sett	Cassel V h/sett
Tecniche professionali dei servizi commerciali	9	9	9
Di cui in compresenza	(3)	(2)	(2)
Seconda lingua straniera, Francese	3	3	3
Diritto ed economia	4	4	4
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Totale ore	18	18	18
Totale monte orario settimanale	32	32	32

Nuovo ordinamento e scansione oraria per indirizzi: INDIRIZZO DI MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (MAT).

Nell'ambito del Settore Industria e Artigianato presso la sede Fossati è attivo l'INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA.

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Manutenzione e assistenza tecnica" dovrà essere in grado di:

1. comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
2. utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.
4. individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
6. garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
7. gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e

tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

Il corso di Manutenzione ed assistenza tecnica ha la peculiarità di fornire competenze relative a discipline che una volta erano nettamente separate e ancora lo sono negli Istituti tecnici Industriali: meccanica ed elettrotecnica/elettronica.

I nostri studenti escono con un ventaglio di conoscenze estremamente ampio e questo è fondamentale per il tecnico installatore e manutentore visto che sempre di più l'impiantistica integra componenti complessi che interagiscono, abbracciando aspetti che fino a qualche anno fa era possibile tenere distinti ma ora non più integrando in modo ordinato la curvatura "elettrica" con quella "energetica".

Le materie caratterizzanti del corso sono:

TTIM: tecniche di installazione e manutenzione;

TMA: tecniche meccaniche e applicazioni;

TEEA: tecniche elettriche ed elettroniche ed applicazioni.

Laboratori elettrici e meccanici

Tecnologie informatiche

Tecniche di rappresentazione grafica o Disegno tecnico

Le materie di indirizzo di cui sopra vengono avviate dalla classe terza ma fin dal biennio sono presenti 6 ore di laboratori tecnologici ed esercitazioni ogni anno (3 di ambito elettrico e 3 di ambito meccanico) e Tecnologie informatiche e di disegno tecnico. Le ore di laboratorio non sono presenti negli istituti tecnici industriali con i quali continuiamo a condividere, sempre nel biennio, le due ore di Disegno tecnico.

Nella materia Laboratori tecnologici ed esercitazioni gli alunni operano concretamente ed acquisiscono competenze specifiche utilizzando materiali e attrezzature moderni; all'interno della scuola è stato realizzato uno spazio adibito a cantiere nel quale le classi ricreano ogni anno tutti gli impianti elettrici, idraulici e termici di un appartamento civile imparando a calarsi nella normale realtà lavorativa delle aziende artigiane; al termine delle lavorazioni di allestimento si eseguono le operazioni di collaudo, conduzione, messa a punto e ricerca dei guasti.

Nel triennio il percorso prevede una equilibrata formazione sia "elettrica" che "energetica" dove la

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

disciplina TTIM e i laboratori si alternano tra i due ambiti:

conoscere i sistemi energetici e le relative tecniche di installazione, manutenzione, diagnostica e collaudo, analizzandone i costi e gli impatti ambientali.

conoscere gli impianti elettrici ed elettronici, per applicazioni civili ed industriali, sviluppando le tecniche di installazione, collaudo e ricerca guasti anche in sistemi tecnologici integrati con la meccanica, le termotecnica, le telecomunicazioni

In particolare per la parte energetica verranno sviluppati i seguenti temi :

– sistemi energetici idrici: adduzione e distribuzione di acqua calda sanitaria e smaltimento di acque reflue

– sistemi termotecnici: produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria e acqua di ricircolo per diversi sistemi di riscaldamento

– sistemi per la climatizzazione e per il condizionamento

– sistemi di trasformazione dell'energia a partire da fonti energetiche differenti: sistemi solare, motori a combustione interna per autotrazione, sistemi termoelettrici, sistemi idroelettrici;

mentre per quella elettrica i seguenti temi:

– impianti civili: impianti luce e forza motrice, impianti speciali (videocitofoni, antintrusione, reti LAN e telefoniche), impianti domotici, impianti TV/SAT

– impianti industriali: automazione, videosorveglianza, impianti in logica cablata e programmata (PLC), sistemi di controllo automatici

– energie rinnovabili: fotovoltaico con o senza accumulo; eolico, idroelettrico, mobilità elettrica

Gli alunni hanno un immediato riscontro pratico in officina dei diversi sistemi trattati. Laddove, per questioni logistiche, non sia possibile utilizzare le officine della scuola, gli insegnanti organizzano uscite presso impianti del territorio o presso fiere ed incontri dedicati.

Dal terzo anno gli alunni iniziano il percorso di alternanza scuola lavoro presso aziende del settore di indirizzo, sia elettrico che meccanico.

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Convitto Nazionale Statale " G. Piazzi" Sondrio
con annessi Istituto Tecnico Agrario e Istituto Professionale

PIANO ORARIO MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA D.lgs. n.61/2017

PRIMO BIENNIO		
Area comune	Classe I h/sett	Classe II h/sett
Lingua e letteratura italiana e storia	5	5
Lingua inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Geografia	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2
RC o attività alternative	1	1
Totale ore	18	18
Area d'indirizzo	Classe I h/sett	Classe II h/sett
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	3	3
TTRG Disegno tesnico	2	3
LTE laboratori	6	6
Laboratori compresenze	(6)	(6)
Informatica e laboratorio	3	2
		2
Totale ore	14	14
Totale monte orario settimanale	32	32

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
Area comune	Casse III h/sett	Classe IV h/sett	Classe V h/sett
Lingua e letteratura italiana e storia	4	4	4
Lingua inglese	2	2	2
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1
Totale ore	14	14	14

Area d'indirizzo	Classe III h/sett	Classe IV h/sett	Cassel V h/sett
LTE laboratori	4	4	4
Di cui in compresenza	(9)	(9)	(9)
TTIM	5	5	6
TMA	4	5	4
TEEA	5	4	4
Totale ore	18	18	18
Totale monte orario settimanale	32	32	32

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP): presentazione e quadro orario.

Nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia, dall'anno scolastico 2010-2011, l'Istituto offre in regime di sussidiarietà complementare, nell'ambito del repertorio delle Qualifiche Regionali, il servizio di istruzione e formazione per il conseguimento della Qualifica di Operatore Elettrico e del Diploma di Tecnico Elettrico.
L'operatore elettrico interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/ utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni, gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici.
Al termine del triennio si consegue la qualifica di Operatore Elettrico con la possibilità di accedere, in presenza di un numero adeguato di iscrizioni ad un quarto anno.

Ambito delle competenze di base			
Area competenze di base	Cl I h/sett	Cl II h/sett	Cl III h/sett
Competenze linguistiche: Italiano	3	3	4
Competenze linguistiche: Inglese	3	3	3
Competenze matematiche: Matematica	3	3	3
Competenze scientifiche e tecnologiche: Scienza della terra e Chimica	1	1	-
Competenze storico-sociali ed economiche: Storia/Diritto	2	2	2
Attività fisiche e motorie: Scienze motorie	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
Totale ore	15	15	15
Area delle competenze tecnico-professionali			
Elettrotecnica	9	9	9
Di cui in compresenza	(2)	(2)	(6)
Laboratori tecnologici ed esercitazioni			2
Laboratorio di elettrotecnica ed elettronica	8	8	6

Totale ore	17	17	17

Al termine del quarto anno si consegue il Diploma di Tecnico Elettrico.
Il Tecnico Elettrico è in grado di:

- condurre le fasi di lavoro sulla base delle specifiche di progetto, presidiando l'attività di realizzazione e/o manutenzione dell'impianto;
- identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente nel luogo di lavoro, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione;
- recepire i bisogni del cliente, coniugandoli con le opportunità tecniche e tecnologiche disponibili;
- progettare impianti civili e industriali di piccola dimensione;
- predisporre documenti relativi alle attività ed ai materiali;
- identificare le esigenze di acquisto di attrezzature e materiali, curando il processo di approvvigionamento;
- effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto, predisponendo la documentazione richiesta.

Inoltre, gli alunni frequentanti classi IeFP possono richiedere il passaggio a classi di percorsi IP, valutato caso per caso dalla Commissione Crediti, esibendo il documento di ammissione alla classe successiva (nel caso di frequenza in classi intermedie: classe I o classe II) oppure il diploma di Qualifica (nel caso di frequenza nella classe III), oppure il diploma di Tecnico (nel caso di frequenza nella classe IV).
L'Istituto Professionale provvede al riconoscimento dei crediti sulla base del DM 86/2004 e della OM 87/2004, nelle more degli adempimenti di cui al D. LGS. 226/2005, art 1, c.9. Nel caso in cui le competenze specifiche per il passaggio tra sistemi non siano ancora state acquisite, l'Istituto Professionale attiverà corsi propedeutici, compatibilmente con le risorse a disposizione o proporrà l'iscrizione ad una classe diversa.

Caratteristiche strutturali, ambienti di lavoro.

	I.P.S.C.T. "F. BESTA"			I.P.S.I.A. "F. FOSSATI"	
n.	17	Aule con collegamento ad INTERNET, di cui 9 con lavagna interattiva multimediale (LIM).	n.	14	Aule con collegamento ad INTERNET, di cui 9 con lavagna interattiva multimediale,
n	4	Laboratori informatici con collegamento INTERNET	n	2	Laboratori informatici con collegamento INTERNET

.			.		
n.	1	Laboratorio linguistico informatizzato	n.	6	Laboratori per le esercitazioni pratiche
n.	1	Biblioteca	n.	1	Biblioteca
n.	1	Aula Magna	n.	1	Aula storica
n.	1	Aula CIC con collegamento INTERNET	n.	1	Aula video
n.	1	Aula di sostegno con collegamento INTERNET			
n.	1	Aula insegnanti (per entrambi le sezio ni)			
n.	1	Aula multimediale per uso conferenze con lavagna interattiva multimediale			
n.	1	Palestra interna			

9. I DIRITTI E I DOVERI DI CONVITTORI E STUDENTI. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

9.1. Regolamento Interno, Azione Disciplinare e Patto di Corresponsabilità del Convitto

Il Convitto Nazionale G. Piazzi è luogo di educazione e di formazione mediante lo studio per l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. È altresì una comunità dove, attraverso il dialogo e la sperimentazione, si persegue il fine della crescita integrale della persona. In essa, ciascuno nel proprio ruolo ma con pari dignità, opera per garantire il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ognuno e il recupero di situazioni di svantaggio.

Il Regolamento interno è strumento che permette agli utenti di servirsi delle prestazioni del Convitto secondo i vincoli che la struttura impone. Il Regolamento è fedele allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 14/06/1998, n. 249 alle modifiche introdotte con il DPR del 21 novembre 2007, n. 235, entrate in vigore il 2 gennaio 2008 per la Scuola Secondaria, al Regio

Decreto del 26 aprile 1928, n. 1927, ancora in vigore, al D.L. del 1 settembre 2008, n. 137).

Come diretta conseguenza del Regolamento, l'azione disciplinare, che diventa strumento di garanzia del corretto funzionamento degli annessi alla struttura in termini di operatori e fruitori. Le norme contenute all'interno del documento nascono dalla necessità di avere delle linee guida dei comportamenti da tenere all'interno della struttura. Contiene le specifiche dei divieti e permessi, seguendo il principio della trasparenza.

Di rilevante importanza anche il Patto educativo di corresponsabilità, che sancisce un "accordo" bilaterale tra le famiglie e il Convitto, consentendo, nella massima chiarezza possibile, il concorso al fine ultimo dell'educazione e della crescita dei ragazzi.

9.2. Regolamenti dell'Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità dell'Istituto Tecnico Agrario

Per raggiungere la piena efficacia nella realizzazione del contratto formativo, è necessario che gli studenti si sentano veramente parte attiva e responsabile nei processi attivati.

Questo obiettivo può essere raggiunto adottando uno strumento che garantisca la piena partecipazione degli studenti alla vita e alle scelte della scuola.

Al riguardo è stato promulgato con D.P.R. n.249 del 24.06.1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato dal D.P.R. n. 235 del 21.11.2007, una carta dei diritti e dei doveri che appare parte integrante nel processo di riforma perché riconosce, per la prima volta, la posizione giuridica degli studenti nel processo di formazione e di apprendimento.

Lo "Statuto delle studentesse e degli studenti" fa parte integrante del "Regolamento di Istituto".

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** intende esplicitare, nell'ambito dell'attività didattica, le competenze dei docenti, degli studenti e dei genitori precisando i relativi diritti e doveri.

Esso rappresenta l'impegno reciproco, esplicito e rinegoziabile, che docenti, studenti e genitori assumono nei confronti dell'azione didattica; in esso si rende trasparente alle famiglie e agli studenti il progetto educativo dei docenti.

Previsto dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla GU n. 293 del 18-12-2007 che, modificando due articoli (il 4 e il 5) dello Statuto delle studentesse e degli studenti, introduce anche il principio di "corresponsabilità" delle famiglie nei confronti dei danni scolastici arrecati dai figli.

Mentre il Regolamento di Istituto è un atto unilaterale della scuola verso i propri studenti teso a fornire loro la specificazione dei comportamenti a essi consentiti o vietati, vincolante con la sua adozione e pubblicazione all'albo, il Patto Educativo di Corresponsabilità è un Patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative ed è vincolante con la sua sottoscrizione.

10. ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA

10.1. La programmazione educativa e didattica

La programmazione educativa e didattica annuale è espressa nel documento di programmazione del Consiglio di classe (*Progetto Educativo Didattico*) ed è seguito nel suo svolgersi con particolare attenzione dalla figura del Coordinatore di classe, preposto alla esplicitazione e formalizzazione scritta delle decisioni assunte, delle valutazioni, dei progetti.

L'elaborazione del *Progetto Educativo Didattico* è affidata, all'inizio di ciascun anno scolastico, al Consiglio di Classe, nell'ambito dei principi e dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Il *Progetto Educativo Didattico*, elaborato dal Consiglio di classe, individua vari punti:

- obiettivi trasversali della classe educativi e didattici
- strategie e comportamenti comuni utili al raggiungimento degli obiettivi trasversali
- attività integrative e complementari quali ad esempio le uscite didattiche e le attività affidate ad enti o agenzie culturali esterne (partenariato)
- interventi di recupero e di sostegno
- metodologie e gli strumenti di processo: strategie dell'insegnamento, dell'apprendimento e del recupero, tecnologie didattiche, criteri di verifica e di valutazione
- modalità di verifica

È previsto un numero congruo di verifiche orali, scritte, pratiche e grafiche, in relazione al numero di ore per ogni singola disciplina.

L'Istituto certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

L'Istituto partecipa alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

Le **prove INVALSI**, supportando il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche, forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

10.2. La valutazione

La valutazione si colloca all'interno di ogni programmazione e si attua attraverso una tipologia differenziata di verifiche scritte, orali, pratiche.

Per la valutazione delle prove sono stati adottati i criteri, formulati sulla base di indicatori misurabili e degli obiettivi trasversali e quindi comuni a tutte le discipline (vedi tabella).

Il consiglio di classe nel momento dello scrutinio quadrimestrale e finale è chiamato a considerare, valutandoli, gli elementi più importanti del processo educativo:

- conoscenza dei contenuti della disciplina;
- possesso di linguaggio specifico;
- capacità di analisi, di sintesi e di valutazione;
- impegno e progresso nel processo di apprendimento rispetto ai livelli di partenza e ai risultati raggiunti;
- conoscenza e stimoli personali anche estranei all'attività scolastica;
- progressivo sviluppo della personalità e delle competenze via via acquisite sui vari piani: cognitivo, decisionale, operativo, relazionale;
- grado di autonomia (impegno, comportamento coerente con le finalità scolastiche, partecipazione al dialogo educativo, ordine e precisione nell'esecuzione del lavoro, acquisizione di un metodo di studio).

10.3. I criteri di verifica e di valutazione

Le verifiche riguardano le modalità di osservazione e di registrazione dei risultati di apprendimento. La verifica, per essere correttamente interpretata all'interno del processo di programmazione e del contratto formativo docente-discente, deve rispettare alcuni indicatori quali l'oggettività, la trasparenza, l'immediatezza, la condivisione.

Le prove di verifica, rispondenti alle specificità delle singole discipline, comprendono modalità diverse:

- prove orali, basate non solo su interrogazioni frequenti impostate in stile colloquiale, ma anche su interventi, liberi o richiesti dal docente, che si inseriscono opportunamente nell'attività didattica;

- stesura di scalette e di schemi ai fini dell'esposizione orale;
- domande a risposta chiusa e questionari a risposta aperta;
- relazioni su ricerche e attività di laboratorio;
- prove scritte richiedenti la soluzione di problemi complessi o la trattazione di temi secondo varie tipologie.

Si prevedono **accertamenti frequenti** del livello raggiunto sia dai singoli alunni, sia più in generale dalla classe, sempre in rapporto agli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe e con esplicitazione dei criteri di valutazione.

E' importante **comunicare tempestivamente l'esito delle prove allo studente**, sia per la piena trasparenza del processo didattico, sia perché la valutazione deve avere anche scopo formativo, in quanto indica allo studente come correggere e/o modificare il proprio metodo di studio.

Le prove scritte sono consegnate corrette agli studenti nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre dieci giorni dallo svolgimento in classe.
È previsto un numero congruo di verifiche orali, scritte, pratiche e grafiche, in relazione al numero di ore per ogni singola disciplina.

10.4. Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe **prevederanno adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporranno specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova**

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato una

certificazione sulle competenze acquisite.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del secondo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola secondaria di secondo grado.

10.5. Esame di stato conclusivo

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107.

Ammissione dei candidati interni

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni le studentesse e gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso istituzioni scolastiche statali e paritarie.

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato.

E' ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti: a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122; b) svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso. Nel caso di candidati che, a seguito di esame di idoneità, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento delle attività di alternanza scuola-lavoro necessarie per l'ammissione all'esame di Stato sono definiti con il decreto di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo; c) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con

l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Ammissione dei candidati esterni

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni, alle condizioni previste dal presente articolo, coloro che: a) compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione; b) siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età; c) siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226; d) abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, l'ammissione dei candidati esterni che non siano in possesso di promozione all'ultima classe e' subordinata al superamento di un esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché' su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno. Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame. Il superamento dell'esame preliminare, anche in caso di mancato superamento dell'esame di Stato, vale come idoneità all'ultima classe. L'esame preliminare è sostenuto davanti al consiglio della classe dell'istituto, statale o paritario, collegata alla commissione alla quale il candidato è stato assegnato; il candidato è ammesso all'esame di Stato se consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle prove cui è sottoposto.

I candidati non appartenenti a Paesi dell'Unione europea, che non abbiano frequentato l'ultimo anno di corso di istruzione secondaria superiore in Italia o presso istituzioni scolastiche italiane all'estero, possono sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni, con le medesime modalità previste per questi ultimi.

La valutazione delle verifiche avverrà attraverso l'utilizzo completo di una serie di voti interi da 1 a 10 da interpretare secondo i giudizi contenuti nella tabella riportata nella pagina successiva.

10.6. La tabella di valutazione

Tale tabella generale costituisce la base su cui i dipartimenti disciplinari definiscono le griglie di valutazione utilizzate nell'ambito delle diverse materie oggetto di insegnamento.
La valutazione viene espressa utilizzando un voto unico per ciascuna disciplina sia nel primo sia nel secondo quadrimestre, in base alla CM n. 89 del 18 ottobre 2012 relativa alla valutazione periodica degli apprendimenti.

AREA DELLA DIFFICOLTA'	**1**	Esito nullo	Rifiuto della verifica; assenza di risposta ai quesiti; totale disimpegno e disinteresse per la disciplina;
	2	Esito quasi nullo Insufficienza Gravissima	Quasi totale assenza di risposta ai quesiti; produzione carentissima di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione; gravissimo disinteresse e disimpegno.
	3	Insufficienza Grave	Limitata comprensione delle diverse forme di comunicazione; produzione carente per difficoltà e scorrettezza di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione; conoscenza molto lacunosa dei contenuti; evidenti difficoltà nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche.
	4	Insufficienza Grave	Vale il precedente giudizio; il punteggio sarà attribuito in relazione al numero ed alla gravità degli errori riscontrati nella prova.
AREA INTERMEDIA	**5**	Insufficiente	Prova incompleta con errori non particolarmente gravi; comprensione poco precisa nelle diverse forme di comunicazione; produzione caratterizzata da approssimazione di messaggi e soluzioni; conoscenza frammentaria dei contenuti; incertezze nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche
	6	Sufficiente	Prova essenziale, complessivamente corretta o con lievi errori; comprensione abbastanza precisa delle diverse forme di comunicazione; sufficiente correttezza nella produzione di messaggi e nella soluzione di problemi; accettabile conoscenza dei contenuti anche se appresi con una certa mnemonicità e superficialità.
AREA DELLA POSITIVITA'	7	Discreto	Comprensione precisa delle diverse forme di comunicazione; corretta produzione di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione; conoscenza dei contenuti elaborati in maniera analitica e consapevole; dimostrazione di un accettabile grado di sicurezza nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche; prova completa, corretta e nel complesso organica.

8	Buono	Completa comprensione delle diverse forme della comunicazione; disinvoltura e correttezza nella produzione di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione, uso appropriato del linguaggio tecnico; completa e sicura conoscenza dei contenuti accompagnata da elaborazione critica personale; capacità di collegamenti interdisciplinari; sicurezza nel saper riconoscere, affrontare, formulare e risolvere situazioni problematiche. Prova completa, corretta, approfondita e rigorosa.
9	Ottimo	Ottima comprensione, disinvoltura, correttezza ed originalità nella produzione di messaggi nelle diverse modalità della comunicazione; conoscenza completa, sicura e approfondita dei contenuti accompagnata da elaborazione critica personale, da capacità di collegamenti interdisciplinari, da interesse e studio critico. Notevole sicurezza nella soluzione di situazioni problematiche. Prova completa, rigorosa, molto approfondita e caratterizzata da autonomi collegamenti interdisciplinari.
10	Eccellente	Vale il giudizio precedente; il punteggio sarà attribuito in relazione alla qualità della prova (capacità di approfondimento creativo, autonomo e personale della disciplina, capacità di produzione e ricerca di materiali, maturità critica ecc.)

10.7 Assenze

I docenti terranno conto del numero di ore di assenza degli studenti (art. 14, comma 7 del D.P.R. 122/2009 e C.M. 20 del 4 marzo 2011). In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe verifica preliminarmente la presenza del requisito della validità dell'anno scolastico per ciascuno studente. Per l'accesso alla valutazione finale, infatti, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Il mancato conseguimento di tale limite di frequenza, comprensivo delle deroghe di seguito previste, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato. L'introduzione di questa regolamentazione è l'occasione per responsabilizzare gli studenti e le loro famiglie sull'importanza di ogni ora di lezione e, quindi, sulla necessità di evitare assenze inutili, ingressi in ritardo, richieste di uscita anticipata.

Non vengono conteggiate le situazioni relative a:

- Permessi di entrata e uscita permanenti, concessi a inizio anno scolastico, legati agli orari dei mezzi di trasporto;
- Assenze dalle lezioni di religione per chi non si avvale di tale insegnamento;
- Partecipazione ad attività scolastiche curriculari ed extracurricolari, a stage di alternanza scuola-lavoro;

Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- Gravi motivi di salute fisica e/o psicologica debitamente documentati e certificati;
- Terapie e/o cure documentate;

- Gravi disagi familiari, debitamente documentati;
- Gravidanza;
- Donazioni di sangue debitamente documentate;
- Adesione a confessioni religiose per le quali esistano specifiche intese che prevedano giorni di riposo infrasettimanali;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., debitamente certificate dall'associazione sportiva di appartenenza.
- Sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione delle lezioni potranno prevedere deroga su motivata decisione del Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale.

La documentazione relativa alle varie tipologie di assenza dovrà essere consegnata tempestivamente al Coordinatore di classe, che provvederà a inoltrarla in segreteria, dove sarà conservata nel fascicolo personale dello studente. La deroga al limite minimo di frequenza verrà applicata a condizione che il numero delle assenze non pregiudichi, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

10.8 Scrutinio finale

Per la valutazione di fine anno il Consiglio di classe, organo sovrano in materia, sulla scorta dei criteri generali stabiliti dal Collegio docenti, partendo dal quadro generale di profitto nelle singole discipline, valuta collegialmente i risultati dell'anno scolastico.

Tenendo conto degli elementi sopra elencati, ogni docente propone al Consiglio di classe un voto su scala decimale, che è il risultato dell'esame del percorso annuale dello studente (ed eventualmente delle lacune pregresse già segnalate e non ancora colmate).

In particolare il voto di profitto tiene conto dei risultati delle misurazioni delle verifiche scritte, grafiche, orali e pratiche svolte nel quadrimestre, del percorso didattico seguito dall'alunno e, nel corso dello scrutinio finale, dei risultati conseguiti con i corsi di recupero, dell'impegno e dei progressi riscontrati. Completata l'analisi della situazione di ogni studente, il Consiglio di classe assegna i voti e delibera la promozione alla classe successiva per gli studenti che abbiano riportato "un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina e 6/10 in condotta"; **assegna i voti e può valutare di deliberare la non promozione in presenza di quattro (4) punti mancanti alla sufficienza.** In presenza di discipline insufficienti, che non comportino però la bocciatura immediata, perché il Consiglio di classe ritiene che lo studente possa con la frequenza del corso di recupero e con lo studio

domestico colmare le proprie lacune ancora nell'anno scolastico in corso, si procede alla **sospensione del giudizio** (non applicabile al primo anno degli indirizzi Professionali, vedi D.Lgs 61/2017 e regolamenti ss.) con conseguente rinvio dello scrutinio (O.M. n. 92 del 05/11/2007). Alla famiglia verrà consegnata, invece della pagella, una comunicazione scritta delle insufficienze riportate, delle specifiche carenze rilevate per ciascuna materia e delle strategie da attuare per colmare tali insufficienze. La scuola organizza dei corsi di recupero in periodo estivo, e l'alunno è tenuto alla frequenza degli stessi, a meno che la famiglia non decida di avvalersi di strategie diverse. In tal caso ne dovrà dare immediata comunicazione scritta alla scuola, ma lo studente è obbligato a sottoporsi alla prova finale tramite la quale si verificherà se il livello di preparazione nel frattempo conseguito è tale da permettergli il passaggio alle classe successiva.

Finora si è seguito il seguente iter, deliberato dal Collegio dei docenti del 06.02.2008: attuazione di interventi di recupero subito dopo le operazioni di scrutinio finale e comunque entro il mese di giugno; verifiche finali nell'ultima settimana di agosto, secondo un calendario reso noto nel mese di giugno.

Le suddette prove sono preparate e valutate dal docente titolare di cattedra, il quale non ha però l'obbligo di svolgere i corsi di recupero, che la scuola può assegnare a terzi, fermo restando che il titolare di cattedra deve fornire indicazioni precise per permettere di progettare gli stessi.

Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, procede all'integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base della valutazione dei risultati conseguiti dall'alunno e delibera l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva.

In tal caso, risolvendo la "sospensione del giudizio", vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione conclusiva "ammesso".

In questa fase anche in presenza di una sola disciplina nella quale l'alunno non abbia le competenze per affrontare l'anno scolastico successivo il Consiglio di Classe procede alla "non ammissione alla classe successiva.

10.9 Certificazione delle competenze fine primo biennio

Come previsto dal D. M. n. 9/2010 relativo alla certificazione delle competenze raggiunte, si delibera la corrispondenza tra livello raggiunto e descrittori secondo la seguente tabella:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ASSI CULTURALI	
LIVELLO	**DESCRITTORI**
BASE (VOTO 6/10)	Conoscenza e comprensione degli argomenti fondamentali. Esposizione sufficientemente corretta, linguaggio sostanzialmente adeguato anche se non sempre specifico.

	Applicazione e impostazione corrette, anche se talvolta guidate, di regole e procedure.
INTERMEDIO (VOTO 7-8/10)	Conoscenza sicura degli argomenti trattati. Esposizione corretta e fluida, linguaggio specifico appropriato. Applicazione e impostazione precise di regole e procedure. Competenze di sintesi e collegamento in situazioni disciplinari note, volte a gestire la complessità.
AVANZATO (VOTO 9-10/10)	Piena ed approfondita padronanza delle conoscenze. Esposizione esauriente e critica. Ricchezza lessicale e uso sicuro dei linguaggi specifici. Ottime competenze sia in ambito disciplinare che pluridisciplinare. Capacità di gestire la complessità.

L'assegnazione dei livelli verrà effettuata in modo uniforme per tutti gli alunni, utilizzando una procedura automatica che prevede di associare ad ogni livello un voto desunto dagli esiti finali di una o più discipline.

10.10 Valutazione del comportamento

Il Decreto Legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169, introduce all'art.2 la **votazione sul comportamento degli studenti** che "attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo" (art.2).

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento d'Istituto ne costituisce i riferimenti essenziali.

Il Collegio dei Docenti, sulla base del Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009 con il quale il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca individua i criteri di valutazione del comportamento degli studenti inferiore alla sufficienza, nonché ulteriori modalità applicative della nuova tipologia di valutazione - ha deliberato l'utilizzo di una griglia per la valutazione del comportamento, espressa numericamente in decimi.

Il voto viene attribuito tenendo conto dei seguenti elementi:

- Frequenza e puntualità alle lezioni
- Rispetto del Regolamento e delle norme che presiedono alla vita dell'Istituto
- Interesse e partecipazione all'attività didattica e alle varie iniziative dell'Istituto
- Collaborazione con gli insegnanti e i compagni, ruolo svolto nel gruppo classe

- Impegno nello studio
- Rispetto degli spazi e dell'integrità delle strutture e dei beni

VOTO	PROFILO COMPORTAMENTALE CON INDICATORI DEL COMPORTAMENTO
10	• Puntualità alle lezioni, assenze e ritardi giustificati e in numero esiguo • Scrupoloso rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente • Partecipazione attiva al dialogo educativo • Ruolo propositivo e collaborativo nel gruppo classe • Impegno lodevole nello studio e puntualità nelle consegne • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
9	• Puntualità alle lezioni, assenze e ritardi giustificati e in numero esiguo • Buon rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente • Adeguata partecipazione al dialogo educativo • Atteggiamento corretto nel rispetto degli obiettivi trasversali riportati nelle norme vigenti nell'Istituto • Costante impegno nello studio • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
8	• Frequenza regolare e puntualità alle lezioni, assenze e ritardi giustificati e in numero esiguo • Discreto rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente • Partecipazione quasi sempre adeguata al dialogo educativo • Atteggiamento quasi sempre adeguato nel rispetto degli obiettivi trasversali riportati nelle norme vigenti nell'Istituto • Impegno nello studio quasi sempre costante • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
7	• Frequenza abbastanza regolare con qualche ritardo e assenza contenuti e sempre giustificati • Sufficiente rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente • Non sempre adeguata partecipazione al dialogo educativo • Episodi di disturbo in classe • Impegno non sempre costante nello studio • Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
6	• Frequenza discontinua con alcuni ritardi e assenze non sempre motivati

	• Non sempre sufficiente rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente (rare annotazioni disciplinari conseguenti a infrazioni non gravi alle norme) • Provvedimenti disciplinari compresa la sospensione per un numero limitato di giorni che hanno portato ad un cambiamento del comportamento scorretto dell'alunno • Episodi di disinteresse verso l'attività didattica • Atteggiamenti di disturbo in classe ed episodi scorretti nei confronti di compagni e personale docente e non docente • Impegno inadeguato nello studio • Episodi di mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
5-4	• Frequenza discontinua e ingiustificata • Non sufficiente rispetto del regolamento, delle norme e degli insegnanti con sospensioni per più di 15 giorni e/o sanzioni disciplinari dovuti a comportamenti scorretti e inadeguati • Disinteresse verso l'attività scolastica • Atteggiamento scorretto e di disturbo in classe, nei confronti di compagni e personale docente e non docente • Impegno nullo nello studio • Episodi gravi di mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi • Mancanza di apprezzabili e concreti cambiamenti di comportamento che possano costituire la base per un miglioramento nel percorso di crescita e maturazione

Per l'attribuzione di un voto negativo (minore o uguale a 7) è sufficiente che il Consiglio di Classe individui la corrispondenza con almeno una delle voci dell'area di riferimento. Di norma, per una valutazione positiva si fa riferimento alla votazione con il maggior numero di voci corrispondenti al comportamento dell'alunno. In casi particolari, espressamente motivati, è possibile esprimere una valutazione in deroga alle indicazioni precedenti.

10.11 Crediti scolastici

Nei confronti degli alunni per i quali sia stata espressa una valutazione positiva di "ammissione" al termine dello scrutinio finale (o in sede di integrazione dello scrutinio) del terzultimo o del penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procederà all'attribuzione del punteggio del credito scolastico secondo la C. M. 3050 DEL 4 OTTOBRE 2018 del Ministero dell'istruzione.

In relazione a quanto stabilito dal regolamento dell'esame di Stato (D.P.R. n° 323 del 23 luglio 1998), il C.d.C. attribuisce ad ogni alunno del triennio, che ne sia meritevole, un punteggio (credito scolastico) che esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta con riguardo

al profitto e che tiene conto anche della assiduità della frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, delle attività complementari ed integrative e degli eventuali crediti formativi. (tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del citato D.P.R.)
Nell'intento di valorizzare il profitto scolastico, in presenza di una media maggiore di mezzo punto rispetto al valore minimo della fascia, si assegna il punteggio più alto. Con media superiore a 9, si assegna il punteggio più alto.
Per quanto riguarda la partecipazione con profitto alle attività complementari e integrative della scuola, i punti di credito verranno assegnati secondo i criteri sotto elencati:

Attività	**Attribuzione credito** **P. 0,25 per ciascuna attività svolta**
Attività in orario extracurricolare e progetti d'eccellenza	Es: Qualifica alla fase almeno regionale per le attività sportive; Partecipazione ai progetti proposti dall'istituto inclusi nel PTOF (es: teatro incontro, salone orientamento in entrata, attività di preparazione alle certificazioni, progetto protezione civile ecc.);

CERTIFICAZIONI ESTERNE

- ☐ Certificazione **ECDL P. 0,25 per ogni modulo superato**
- ☐ Certificazioni esterne di **lingua inglese**:

  a) **P. 1 per la certificazione di livello B1;**

CREDITI FORMATIVI ESTERNI ALLA SCUOLA, **P. 0,25**

Le attività, coerenti con il corso di studi, devono appartenere ai seguenti ambiti:

- ☐ Formazione culturale extrascolastica (es. formazione musicale..)
- ☐ Volontariato: ambiente, solidarietà, beni culturali
- ☐ Attività sportive agonistiche promosse da enti, Società e/o associazioni riconosciute dal CONI (in caso di incertezza, la valutazione è demandata all'insegnante di scienze motorie e sportive)

La documentazione relativa all'attività che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere un'attestazione, proveniente da associazioni, istituzioni, enti presso i quali il candidato ha

realizzato l'esperienza, che deve essere di **durata non inferiore a 40 ore.**

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO
(ex ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)

Al termine delle classi terze quarta e quinta il Consiglio di Classe potrà attribuire un credito di 0,25, 0,5 o 0,75 a seconda della valutazione per particolari esperienze di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Il punteggio alto della fascia verrà attribuito soltanto se la somma dei punteggi relativi alle attività che concorrono alla determinazione del credito scolastico corrisponde a p. 0,75.

10.12 Registro elettronico

Negli ultimi anni sono state introdotte diverse disposizioni che mirano a limitare sempre più l'uso della documentazione cartacea all'interno della Pubblica Amministrazione mediante l'incremento progressivo della gestione informatizzata di tutti i documenti e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

Tale processo, indicato come "dematerializzazione", può essere anche considerato come l'estensione alla Pubblica Amministrazione della generale tendenza all'uso degli strumenti ICT (Information and Communications Technology) per il trattamento automatizzato dell'informazione.

Il decreto legge n. 95/2012 contenente "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito dalla legge n. 135/2012, dà un ulteriore impulso a questo processo di dematerializzazione e, in particolare, nel settore della scuola si introducono:

- le iscrizioni in modalità online;
- la pagella in formato elettronico, con la medesima validità legale del documento cartaceo, resa disponibile per le famiglie sul web o tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri online;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

Il nostro Istituto dall'a.s. 2015/16 ha adottato il Registro Elettronico; il sistema, basato su piattaforma web, consente ai docenti di accedere ai registri di classe e personali, permettendo la programmazione delle lezioni e degli obiettivi, la gestione degli scrutini e le stampe di pagelle e schede per la valutazione intermedia. Il sistema consente agli studenti la condivisione dei materiali

didattici disponibili e ai genitori di ricevere comunicazioni dai docenti e dalla scuola e di monitorare l'andamento dello studente.

11 ATTIVITA' DI SERVIZIO PER GLI STUDENTI

11.11 Interventi Didattico-Educativi di recupero delle carenze

Le tipologie di intervento adottate a livello d'Istituto e deliberate dai singoli Consigli di Classe, sono di seguito elencate, con la specificazione, per ciascuna, delle principali indicazioni didattiche e organizzative.

Recupero autonomo	Va riservato agli studenti giudicati in grado di raggiungere autonomamente gli obiettivi minimi disciplinari, a motivo della scarsa gravità e/o diffusione delle carenze rilevate, specie se attribuibili a un inadeguato impegno nello studio personale. Il docente deve definire per ciascuno studente un percorso di attività, comprensivo di consegne di lavoro, prescrizione di esercitazioni, materiali di supporto e ogni altra indicazione utile. Il ricorso alla modalità dello studio individuale autonomo è scelta prioritaria nei casi in cui le difficoltà riscontrate siano da imputare palesemente a impegno personale assente o fortemente inadeguato
Recupero in itinere in orario curriculare	Il docente del Consiglio di classe svolge l'attività di recupero dell'alunno in orario curricolare. E' modalità opportuna qualora le difficoltà incontrate da un numero significativo di studenti consentano l'articolazione dei medesimi in gruppi omogenei di livello. Il docente deve predisporre attività differenziate per tutti gli studenti, prevedendo, per quelli che non sono interessati alla dimensione del recupero, attività con finalità di consolidamento e approfondimento. Può essere realizzato adottando strategie di apprendimento cooperativo, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli studenti che hanno raggiunto buoni livelli di competenza.
Pausa didattica	Comporta la sospensione transitoria dell'attività curricolare ordinaria, per sviluppare nuovamente, utilizzando le metodologie più appropriate, i segmenti curricolari nei quali si sono evidenziate le lacune. Può essere attuata dal singolo docente o da tutti i docenti del consiglio di classe, anche con la modalità della compresenza. Non può comportare variazioni dell'orario ordinario delle lezioni.

Sportello didattico e o Corso recupero in orario extracurricolare	E' un servizio che garantisce agli studenti un'attività di consulenza e sostegno - per superare le incertezze disciplinari che si presentassero in qualsiasi momento del percorso didattico; - per approfondire alcune tematiche e sviluppare conoscenze specifiche;

Al termine delle attività di sostegno e di recupero, saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline del consiglio di classe, verifiche intermedie di cui si darà comunicazione alle famiglie. Resta fermo l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche, anche nel caso in cui i genitori abbiano comunicato di non avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalla scuola.

11.12 Attività di educazione alla salute volte al benessere e al miglioramento della consapevolezza degli studenti

L'organizzazione e la gestione di tali attività sono compiti del docente preposto alle attività a sostegno degli studenti, che provvederà ad organizzare e gestire percorsi informativi in tema di educazione alla salute (AIDS – tabagismo – alcolismo ecc.), abuso di farmaci e sostanze per l'incremento delle prestazioni sportive, educazione alimentare, all'affettività e alla sessualità.

Per queste attività è prevista la collaborazione di specialisti esterni.

Spetterà al docente responsabile, l'organizzazione e il coordinamento di attività studentesche: fra cui le Assemblee d'Istituto.

11.13 Attività di rimotivazione e di sostegno

Ha come obiettivo quello di far fronte:

- alla scarsa motivazione allo studio e all'apprendimento degli iscritti alle prime classi;
- agli insuccessi e abbandoni scolastici;
- alle eventuali situazioni di disagio familiare e di rischio socio-ambientale.

La formazione delle classi prime avviene ad opera della dirigenza sulla base di criteri che si ispirano alla necessità di favorire, all'interno di ciascun gruppo-classe, la presenza di una adeguata varietà di condizioni per sesso, provenienza geografica, livelli di preparazione iniziale. Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia dei nuclei-paese e del semiconvitto.

In ogni caso sono predisposti e attuati dagli insegnanti curricolari, interventi sul metodo di studio per gli alunni in difficoltà già dopo fine novembre.

Gli insegnanti del biennio si impegnano a rendere il più possibile sereno e rassicurante l'ingresso degli studenti nell'Istituto, propongono loro le linee fondamentali della programmazione didattica del primo anno di corso ed offrono utili indicazioni metodologiche sul più appropriato metodo di studio.

Gli alunni che riscontrino difficoltà in particolari discipline possono richiedere l'aiuto degli insegnanti avvalendosi dello Sportello Didattico e/o Corsi di recupero.

11.14 Orientamento per gli alunni della scuola media inferiore

Tale attività prevede:

- predisposizione di un fascicolo informativo con le notizie essenziali relative all'offerta formativa della scuola
- comunicazione alle varie scuole medie della provincia, dell'Alto Lario e della Valsassina, già nel corso del mese di ottobre, delle attività di orientamento previste dalle scuole annesse
- partecipazione agli incontri che si terranno sul territorio, rivolti agli allievi della scuola media ed ai loro genitori, in cui i docenti della scuola secondaria superiore presentano i percorsi di studio del proprio istituto, avvalendosi dove richiesto della collaborazione di alcuni studenti delle scuole annesse
- visite di alunni della scuola media alle scuole annesse
- scuola aperta

11.15 Orientamento per gli alunni del secondo anno

Entro la fine del primo quadrimestre, l'Istituto organizza momenti di orientamento per gli alunni delle classi seconde, finalizzati alla scelta delle articolazioni interne all'indirizzo ITAS.

11.16 Orientamento per gli alunni del quinto anno

L'Istituto svolge sistematicamente attività di orientamento nei confronti degli alunni delle classi quinte; detta attività è affidata all'insegnante referente che si preoccupa di presentare, utilizzando tutti gli strumenti disponibili (CD-ROM, materiali cartacei, Internet, ricorso a consulenti esterni, agenzie orientative, Salone dello studente) diverse facoltà universitarie e/o i corsi post-diploma.

L'Istituto incontri diretti con il mondo del lavoro, insieme alla possibilità di conoscere le reali opportunità occupazionali che il territorio offre (professioni richieste e tipologie di contratti in uso) e gli strumenti più adatti alla comunicazione con le aziende (lettere di presentazione, curriculum vitae, competenze trasversali richieste), costituiscono un utile strumento di orientamento per gli studenti del quarto e quinto anno. Numerosi sono poi gli appuntamenti che consentono ai ragazzi di raccogliere

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

informazioni in merito alle diverse proposte formative da parte di Scuole e Università.

12 ATTIVITA' CURRICOLARI COMPLEMENTARI

Le attività di laboratorio, le visite guidate, la conoscenza della realtà locale e l'intervento di esperti esterni costituiscono un momento didattico fondamentale per la formazione di una solida professionalità dei discenti, per rispondere alle loro aspettative e sviluppare competenze e capacità.

I Consigli di classe stabiliscono quali attività svolgere, cercando di privilegiare quelle d'interesse per gruppi di classi parallele nell'ambito delle tipologie di seguito illustrate.

12.11 Viaggi di istruzione e visite guidate

Ogni iniziativa ha finalità didattiche e fanno parte integrante della programmazione educativa e didattica in quanto iniziative integrative del percorso formativo, funzionali agli obiettivi educativi, cognitivi, culturali e didattici presenti nel PTOF.

12.12 Attività culturali

L'obiettivo della formazione deve essere non soltanto la padronanza delle competenze disciplinari, ma una complessiva capacità di partecipazione alla vita sociale e culturale della comunità.

L'Istituto promuove la partecipazione ad attività culturali di vario genere (cinema, teatro, musica, ASSOMIDOP) stabilendo contatti con le Istituzioni più importanti e con realtà territoriali allo scopo di mettere a frutto tutte le occasioni e le risorse atte a sviluppare negli allievi l'abitudine alla fruizione culturale critica autonoma.

Considerato che la maggior parte di queste attività è strettamente connessa con la programmazione curricolare e se ne prevede, quindi, l'attuazione in orario scolastico, le stesse sono programmate in maniera da evitare sovrapposizioni con altre attività (visite guidate, attività sportive ecc.).

12.13 Attività sportive

Le attività sportive devono essere rivolte al maggior numero possibile di alunni e, soprattutto, devono coinvolgere coloro che non hanno mai fatto sport.

I progetti didattici previsti per gli alunni dell'Istituto sono i seguenti:

- tornei di classe e interclasse;

- progetti con federazioni sportive;
- partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi;
- attività motorie e sportive all'aperto o in strutture pubbliche o private;
- partecipazione alla Convittiadi, "Olimpiadi Nazionali dei Convitti Italiani", che prevedono la partecipazione di studenti delle scuole annesse agli istituti educativi dello Stato.

12.14 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex ASL)

La nuova modalità didattica

La legge n. 107/15 prevede l'obbligatorietà delle attività di alternanza scuola-lavoro (ASL) per tutti gli indirizzi a partire dall' a.s 2015-16; tali attività, che per gli Istituti Tecnici e Professionali interessano il secondo biennio (terzo e quarto anno) e il monoennio conclusivo (quinto anno). Il monte ore è differenziato tra Istituti tecnici, professionali . Anche i percorsi IeFP sono interessati da attività di stage in impresa, a partire dalla classe seconda, monte ore e modalità sono differenti poiché la materia è regolata da leggi regionali .

I percorsi in alternanza, secondo la normativa vigente, sono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa; tali convenzioni non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

L'obiettivo della legge è di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, favorendo l'apprendimento di tutti gli studenti e, nel contempo, avvicinare la formazione scolastica alle competenze richieste dal mercato del lavoro, sperimentando metodologie didattiche innovative basate sia sul sapere che sul saper fare.

La normativa di riferimento evidenzia le finalità da perseguire nella progettazione dei percorsi:

- realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- motivare gli alunni meno inclini all'apprendimento teorico e contrastare la dispersione

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

scolastica;

- abituare alla valutazione e all'autovalutazione dei comportamenti socialmente ed economicamente utili, al fine di affinare competenze critiche per il riconoscimento del proprio contributo produttivo e del suo valore economico.
- favorire il miglioramento delle competenze relazionali/affettive contestualizzate in nuovi ambiti in cui l'adolescente incontra il mondo degli adulti con responsabilità produttive;
- sensibilizzare gli adolescenti all'azione responsabile e finalizzata in situazione lavorativa, per accrescere il senso di appartenenza e di collaborazione;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle Istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari soggetti coinvolti;
- realizzare un organico collegamento delle Istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari soggetti coinvolti;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Nel computo delle ore si tiene conto sia delle ore lavorative svolte presso le aziende convenzionate, sia delle ore impiegate per attività di preparazione (es. formazione in materia di sicurezza) e di verifica, seminari e laboratori connessi all'agricoltura e all'ambiente, visite aziendali tecnico – formative, corsi extracurricolari tenuti da esperti, progetti inerenti il settore agroalimentare ed ambientale e attività presso le strutture e i campi sperimentali dell'azienda agricola.

La Legge 107/2015 individua tre fasi in cui articolare le attività di alternanza scuola-lavoro: la progettazione, lo svolgimento e la valutazione finalizzata alla certificazione delle competenze. Nella prima fase la scuola, per il tramite del consiglio di classe, e l'azienda che ospiterà gli studenti, per il tramite del tutor aziendale, si incontrano per progettare il percorso di alternanza: in particolare fissano, fra gli altri, gli obiettivi del tirocinio, intesi come obiettivi che lo studente dovrà raggiungere.

La formalizzazione degli obiettivi disciplinari e trasversali avviene nel "Progetto formativo" sottoscritto da istituzione scolastica, azienda e studente. Il progetto formativo diviene pertanto lo strumento con cui personalizzare per ogni studente il percorso di alternanza scuola-lavoro: gli obiettivi saranno pensati in modo diverso tenendo conto sia della situazione didattica dello studente sia delle caratteristiche dell'azienda che accoglierà lo stesso. Nella seconda fase lo studente si reca in azienda per svolgere il periodo di alternanza; tutor scolastico e tutor aziendale rimangono in contatto per monitorare l'esperienza. Nella terza fase il consiglio di classe, tenuto in considerazione le informazioni fornite dal tutor aziendale e i risultati ottenuti svolgendo le attività d'aula – laboratorio, procede alla valutazione dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro; al termine dell'intero percorso la scuola procederà alla certificazione delle competenze acquisite dallo studente.

Particolare attenzione è posta agli allievi con Bisogni Educativi Speciali attraverso opportunità formative ed orientative studiate su misura. I percorsi sostengono il processo formativo di ciascun alunno, nella prospettiva di un inserimento, come cittadino attivo e consapevole, nella società. Il raccordo tra scuola, risorse del territorio e mondo del lavoro, pone particolare attenzione nel rendere tale esperienza coerente al singolo progetto di vita, nel rispetto dei bisogni educativi-formativi speciali degli alunni.

I Consigli di classe interessati redigeranno il Progetto alternanza di classe tenendo conto delle specificità degli indirizzi di studio, dei corsi/laboratori e seminari approvati, visite aziendali, proposte extracurricolari e progetti abbinati alla classe.

Nel percorso professionale i periodi interessati sono di norma

Classi quinte Besta – Fossati	fine agosto settembre
Classe seconda IeFP	maggio
Classe terza IeFP	fine febbraio marzo
Classi terze Fossati	febbraio
Classi quarte Besta e Fossati	maggio giugno

Si precisa infine che i mesi di luglio, agosto (fino ad inizio lezioni), potranno essere impiegati per attività di svolgimento ex ASL solo in riferimento a casi particolari, soggetti al vaglio della commissione ASL e della dirigenza.

Valutazione del percorso

L'alternanza scuola-lavoro deve prevedere obiettivi disciplinari e trasversali, come specificato

nella "Guida operativa", ed entrambi concorreranno, in misura diversa, alla valutazione periodica e finale dello studente. Risulta fondamentale porre attenzione al processo, oltre che al risultato, per permettere di valorizzare i comportamenti dello studente in contesti operativi "on the job"; indipendentemente dai contenuti di apprendimento, lo studente ha la possibilità di sviluppare competenze trasversali che sono legate alle caratteristiche caratteriali e motivazionali del singolo e che servono a sviluppare il senso di responsabilità. La valutazione di processo scaturisce dall'osservazione dello studente durante le attività del tirocinio ed avviene ad opera del tutor aziendale. La valutazione di risultato considera invece il raggiungimento degli obiettivi disciplinari individuati nel progetto formativo: è quindi la valutazione effettuata dai docenti una volta che gli studenti sono tornati a scuola attraverso la somministrazione di prove pratiche, relazioni, colloqui orali. Attraverso i risultati che emergeranno da tali griglie di osservazione e dai risultati delle verifiche somministrate agli studenti una volta tornati a scuola, i consigli di classe procederanno, principalmente in sede di scrutinio, alla verifica dei risultati conseguiti in ogni fase di alternanza. Soltanto al termine dell'intero percorso di alternanza, si procederà all'accertamento e alla certificazione delle competenze in uscita. Il soggetto idoneo a valutare gli apprendimenti dello studente è il consiglio di classe in sede di scrutinio, in quanto l'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica implementata dallo stesso e quindi questi è l'unico soggetto con le competenze e le informazioni necessarie per effettuare una valutazione adeguata. Compito del tutor aziendale è esclusivamente quello di fornire alla scuola quelle informazioni, relative alla valutazione di processo, che ritiene possano essere utili al consiglio di classe per emettere la valutazione sugli apprendimenti dello studente.

Durante l'anno scolastico la valutazione dell'alternanza avverrà tramite l'attribuzione di uno o più voti (in decimi) da assegnare nelle materie di indirizzo o comunque nelle materie coinvolte nelle specifiche prove di accertamento. Per quanto riguarda l'assegnazione del voto di condotta, si terrà conto anche del comportamento dello studente nel contesto aziendale. In riferimento all'attribuzione del credito, saranno valorizzati gli studenti che hanno svolto attività integrative extracurricolari abbinate al percorso di alternanza predisposto dall'Istituto, oltre ad aver ottenuto una valutazione positiva dell'attività di alternanza in azienda.

12.15 Attività integrative richieste dagli alunni

Da definire previo monitoraggio della domanda nel corso dell'anno scolastico.

13 ATTENZIONE ALLA PERSONA PER IL SUCCESSO SCOLASTICO

13.11 Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

L'Istituto promuove il successo formativo per tutti gli alunni con adeguato riguardo alle fragilità, ovvero agli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare necessità di attenzioni particolari per motivi fisici, biologici, fisiologici, ma anche psicologici, sociali e culturali. Il concetto fondamentale resta quello per cui sono "**BES**" non tutti gli alunni che hanno difficoltà scolastiche, ma quelli per i quali (indipendentemente dalla natura cognitiva, psicologica, socio-economica delle problematiche presenti) solo un intervento specifico, che si discosta dallo standard didattico per la classe, può portare ad un recupero dello svantaggio nell'apprendimento. Quindi, in altri termini, nella definizione di "**BES**" sicuramente rientrano gli alunni con certificazione ai sensi della legge n. **104/92** e n. **170/2010**, per i quali occorre presentare un piano di intervento formalizzato; ma sono BES anche tutti quelli per i quali la scuola, anche in assenza di diagnosi esterne, individua significative difficoltà di apprendimento, legate anche alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse *(Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - C.M. n° 8/2013 – Nota MIUR Prot.2563 del 22/11/2013 – Strumenti d'intervento per alunni con BES, dicembre 2013 dell'Ufficio scolastico Regionale)*.

13.12 Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92

L'Istituto opera scelte pedagogiche e didattiche finalizzate principalmente a facilitare l'integrazione dell'alunno con disabilità garantendogli "*il diritto all'istruzione*" consapevole che "*tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap*" (Art. 12 della legge n. 104/92). Questa istituzione scolastica è impegnata sul fronte della ricerca della "comunicazione umana possibile, sostenuta dalla necessità di stabilire con gli altri rapporti non subalterni e non mortificanti. La realizzazione di ciò determina una soddisfazione che funge da motore per i successivi sviluppi. (Art.12 della legge n. 104/92 – comma 3: "*l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione*").Per tutto ciò che concerne la tematica dell'integrazione scolastica, si fa esplicito riferimento alle LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' pubblicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca in data 5 agosto 2009. L'impegno costante dell'Istituto si è concretizzato nella stesura del **Progetto per l'inclusione degli alunni con disabilità.**

13.13 Alunni con DSA ai sensi della legge n. 170/2010

La scuola secondaria superiore è chiamata a incentivare la propria funzione educativa, anche

e soprattutto con l'obiettivo di creare un'integrazione reale tra persone che esprimono, in maniera più evidente, abilità diverse dalla cosiddetta "norma" all'interno di una configurazione fisico-psichica peculiare e certificata da una "diagnosi specifica". L'Istituto garantisce, infatti, nel pieno rispetto della normativa vigente (Legge n. 170/210; decreto attuativo n. 5669 e Linee Guida allegate), la programmazione di percorsi individuali d'apprendimento per permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti in base a criteri di valutazione specifici. I Consigli di Classe elaborano un ***Piano Didattico Personalizzato*** (P.D.P.) per gli studenti che presentano una diagnosi effettuata da enti riconosciuti, e mantengono un dialogo con la famiglia, tramite i Coordinatori di Classe e il Referente d'Istituto per la Dislessia, per consentire a ogni studente un percorso d'apprendimento idoneo, sostenuto da strumenti compensativi e/o dispensativi.

13.14 Alunni in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale ai sensi della Direttiva Ministeriale 2012 e C.M. n. 8/2013

Come previsto dalla normativa vigente in materia di BES, i Consigli di classe individueranno gli alunni in situazione di difficoltà e/o svantaggio sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche. Per questi alunni si attiveranno percorsi individualizzati e personalizzati, adottando, se necessario, strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni che fanno parte di questa tipologia di BES la scuola avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi, valutando l'opportunità di predisporre un **Piano Didattico Personalizzato**.

Il Collegio Docenti, ai sensi della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, della direttiva 27 dicembre 2012 e della Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, delibera annualmente il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) che viene pubblicato sul sito dell'Istituto.

Presso l'Istituto Profesionale, ma è obiettivo del triennio estenderlo a tutte le scuole annesse, è attivo da diversi anni uno SPORTELLO ASCOLTO/SUPPORTO ALLA MOTIVAZIONE. Tra gli effetti negativi della condizione di disagio in cui può trovarsi per diversi motivi un giovane alunno, quelli della demotivazione sono di larga portata: compromettono infatti non solo il successo scolastico e la qualità della vita dell'alunno stesso, ma anche l'azione didattica dei docenti e coinvolgono inoltre le relazioni famigliari e tra pari .

I documenti interni dell'Istituto (PTOF, documenti di programmazione, rilevazioni sugli esiti scolastici ecc. …), ma anche la semplice esperienza del far lezione evidenziano la necessità di un intervento particolare a sostegno della motivazione. Tale intervento sarà indirizzato in primo luogo all'alunno singolarmente: sia sulla base di una sua richiesta, quando ha bisogno di un supporto

immediato, di una "porta aperta subito"; sia su richiesta dei suoi docenti , che ne colgono una fragilità motivazionale da non sottovalutare. In secondo luogo occorre intervenire sulle classi dove le dinamiche della relazione compromettono la corretta gestione della classe, rendendo improduttiva l'azione didattica. Infine anche le famiglie devono trovare a scuola un punto di ascolto dove poter confrontare e discutere con docenti esperti le proprie strategie e difficoltà educative. Considerata la complessità e delicatezza dell'intervento motivazionale, i docenti dello Sportello potranno essere coadiuvati da esperti esterni. Va rilevato poi che, poiché l'azione di prevenzione e sostegno nelle situazioni di disagio minorile è un obiettivo anche delle istituzioni locali e investe ambiti diversi (scuola, consultori ecc.), l'azione dello Sportello potrà collegarsi alle attività dei servizi alla persona sul territorio.

Ad oggi lo SPORTELLO ASCOLTO ha svolto le seguenti attività:

- Predisposizione di un dettagliato piano operativo rivolto ai docenti corredato di apposita modulistica.
- Predisposizione di una griglia di rilevazione dei bisogni per favorire l'individuazione, da parte dei consigli di classe, degli alunni con bisogni educativi speciali(BES).
- Predisposizione di un modello di piano didattico personalizzato per i consigli di classe
- Incontri periodici con i coordinatori di classe.
- Supporto ai consigli di classe nell'individuazione degli alunni con particolari necessità educative, nella predisposizione e nell'applicazione di PDP, nel tutoraggio degli alunni in situazione di difficoltà, nel monitoraggio degli sviluppi dell'azione educativa sugli stessi. L'azione di tutoraggio verrà svolta prevalentemente sotto forma di colloqui motivazionali affidati ai docenti della commissione BES operanti nello Sportello Ascolto, sulla base delle rilevazioni dei Cons. di classe e quindi in stretta sinergia con i coordinatori di classe.
- Monitoraggio dei BES e in generale delle situazioni di disagio all'interno dell'istituto e proposte di interventi.
- Predisposizione del Piano per l'inclusività.
- Colloqui individuali con l'alunno a sostegno della motivazione scolastica o come prima risposta ad una richiesta di aiuto.

Tali colloqui individuali possono orientare l'alunno, in situazione di disagio psicologico o sociale, verso i servizi alla persona presenti sul territorio.

I colloqui vengono svolti su richiesta dell'alunno per proprie esigenze o su proposta dei docenti come supporto alle strategie motivazionali dei consigli di classe. In quest'ultimo caso si inseriscono in un programma di tutoraggio-sostegno alla motivazione elaborato dalla Commissione BES/Sportello Ascolto in sinergia con i consigli di classe.

- Interventi di supporto ai docenti nella gestione di classi o alunni problematici, in modo particolare nei casi di bullismo e sanzioni disciplinari. Tali interventi possono anche essere svolti sull' intero gruppo classe sulle tematiche del bullismo/motivazione/relazione.
- Collaborazione ai progetti attivati all'interno dell'istituto per alunni a rischio dipendenza da sostanze psicoattive.
- Collaborazione ai progetti attivati all'interno dell'istituto per il recupero di alunni con problemi connessi all'illegalità.
- Incontri con famigliari degli alunni su problematiche educative. In particolare incontri di fine anno con alunni respinti e famiglie per analizzare le criticità emerse, rimotivare predisporre strategie di recupero.

13.5 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo

Un aspetto dell'inclusione scolastica è costituito da tutte le attività che prevengono e contrastano ogni forma di discriminazione come il bullismo, anche informatico (legge 107, art.1 comma 7, lettera 1).
La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, è impegnata fortemente sul fronte della prevenzione e contrasto al bullismo, e, più in generale, a ogni forma di violenza, con l'attivazione strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico, in altri casi, e al contrario dei precedenti, a fenomeni legati a contesti educativi (scolastici e familiari) eccessivamente laschi e permissivi.
La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall' anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.
L'Istituto si impegna ad arginare il diffondersi di queste nuove forme di violenza (fisica e psicologica) da parte degli adolescenti, attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di

accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti, utilizzando tutte le forme di diffusione e conoscenza (corsi frontali, didattica multimediale e online, riunioni periodiche, consigli di classe e d'Istituto) indirizzate ad un uso consapevole del web nonché a una conoscenza specifica dei rischio dell'utilizzo della rete internet. La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna, dunque, a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

Bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:
- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del C. P. e dagli artt. 2043-2047-2048 del C. C.;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015, integrate nel 2017,per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- LEGGE n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un il referente per il contrasto al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti ai docenti;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- attiva nei confronti dello studente che ha commesso atti di cyberbullismo azioni di carattere educativo e non punitivo (art. 5 comma 1 legge 71) anche in collaborazione con le risorse del territorio
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dello studente minorenne o chi ne esercita la responsabilità genitoriale (art. 5 comma 1 legge 71)
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali in grado di fornire supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti (Linee di orientamento 2017)

IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione; coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle risorse territoriali
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- promuove e realizza progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.
- è il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno;
- assieme al dirigente scolastico raccoglie e diffonde le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio, favorendo così l'elaborazione di un modello di e-policy d'istituto (linee di orientamento 2017)

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

- promuove, approva e verifica l'attuazione di tutti i progetti e le azioni volte al contrasto di bullismo e cyberbullismo
- approva le specifiche sanzioni disciplinari previste nei casi di cyberbullismo da integrare nel regolamento scolastico

IL CONSIGLIO DI CLASSE
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- si confronta periodicamente e quando necessario con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verifichino casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc…) e relativo accesso al web. Dispone e programma, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico.

I GENITORI
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di

internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità Previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti, sempre sotto il diretto controllo e autorizzazione del docente; egli vigila ed è responsabile dell'eventuale utilizzo di dispositivi tecnologici individuali in classe;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

PROCEDURA
- **Segnalazione**: il docente che ha avuto una segnalazione da parte di un alunno (o di un genitore di un alunno), effettua una prima valutazione sul fenomeno, soprattutto in merito alla continuità e reiterazione dell'azione sospetta e riconducibile agli aspetti legati al bullismo o cyberbullismo. Il docente, coinvolgendo (inizialmente) il referente d'istituto, approfondisce l'accaduto innanzitutto valutando la continuità dell'azione, cerca di individuare coloro che hanno messo in atto comportamenti di bullismo o cyberbullismo effettuando una primissima valutazione sul comportamento degli alunni coinvolti.
- **Interventi iniziali**: se il fenomeno verificatosi è anche solamente sospetto rispetto al Bullismo e al Cyberbullismo è necessario coinvolgere immediatamente il Dirigente e i genitori dell'alunno, i quali saranno informati anche sulle procedure da attivare per fare una segnalazione (al Garante con apposito modulo – al Questore per la richiesta di ammonimento, alla Polizia postale ecc.). Il Dirigente scolastico attiva nei confronti dello studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo, azioni di carattere educativo, anche in collaborazione con i servizi/associazioni/enti del territorio, allo scopo di

stimolare una riflessione sul disvalore sociale del proprio atto nonché una generale presa di coscienza sul medesimo. In caso di applicazione di queste saranno quelle specifiche previste nel regolamento d'istituto. Il Dirigente, il referente, il docente interessato possono proporre ai genitori di intraprendere un percorso di sostegno esterno alla scuola che coinvolga attivamente i servizi territoriali competenti. Il Dirigente scolastico, valutata la gravità degli atti, segnala alle Forze di Polizia quanto accaduto.

- **Azioni susseguenti**: l'equipe che si occupa del caso coinvolge i consigli di classe e i coordinatori di classe, concordano con loro una serie di azioni per esempio: incontri con gli alunni coinvolti, interventi /discussione in classe, informazione e coinvolgimento genitori, responsabilizzazione degli alunni, (ri)stabilire regole di comportamento /di classe, eventuale trasferimento a una altra classe di vittime e/o colpevoli, eventuale avvio di sanzioni disciplinari, coinvolgimento delle forze di Polizia (se non si fosse già proceduto in precedenza), indirizzamento a figure professionali esterne alla scuola (per esempio del Servizio Sanitario Nazionale)
- **Azioni di routine**: in coerenza con l'opera di informazione e arginamento dei fenomeni sin qui descritti, il corpo docente, secondo le regole e norme di gestione dell'Istituto, organizza corsi/progetti/didattica dedicata ai temi suddetti, promuovendo la massima informazione ad alunni/genitori/docenti su regole, riconoscimento dei fenomeni, sanzioni, nell'ottica del massimo contrasto a qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica. Lo Sportello Ascolto attivo presso la scuola può venire interessato sia nella fase di individuazione del problema che in quella di gestione (vittima, bullo, attori di contorno).

14 PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO

Programma Operativo Nazionale (PON) – Fondi Strutturali Europei

La nostra Scuola sempre attenta in questi anni alla formazione, all'innovazione e alle esigenze territoriali, attraverso il Programma Operativo Nazionale (P.O.N.), approvato dalla Commissione Europea, vuole ulteriormente migliorare l'offerta didattica, educativa ed organizzativa, dando più efficacia ed efficienza al proprio operato. A tale scopo, sono previsti interventi per:

- migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti;
- migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani;
- accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola;
- promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Per tali motivi il Convitto "G. Piazzi" e le scuole annesse nel corso del triennio 2019/2022 aderiranno a tutte le azioni previste dal PON SCUOLA che saranno in linea con i propri obiettivi

didattici e di inclusione, oltre che alle azioni che promuovono la formazione dei docenti e degli alunni.

La scuola si impegna inoltre a partecipare a i bandi progettuali che consentano il miglioramento dell'offerta formativa siano essi emanati dal MIUR, dalla regione Lombardia, da enti territoriali o da fondazioni ed enti privati.

15 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA per il triennio 2019/2022

Come previsto dalla Legge n. 107/2015 con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia il Convitto "G. Piazzi" e le scuole annesse intendono fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Le richieste sono differenziate a seconda delle scuole annesse.

Per il raggiungimento delle finalità sopra esposte il Convitto "G. Piazzi" e l'Istituto Tecnico Agrario annesso intendono richiedere delle risorse aggiuntive nelle seguenti Aree:

POTENZIAMENTO AREA LINGUISTICA

OBIETTIVI FORMATIVI: **a) SCHEDA N. 2 CAMPI DEL POTENZIAMENTO DEL SECONDO CICLO**

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrated Learning* (INGLESE A - 024)

POTENZIAMENTO AREA SOCIO ECONOMICA E PER LA LEGALITA'

OBIETTIVI FORMATIVI: **d), e) SCHEDA N. 2 CAMPI DEL POTENZIAMENTO DEL SECONDO CICLO**

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la

valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (DIRITTO A046)

Per il raggiungimento delle finalità sopra esposte l'Istituto Professionale annesso intende richiedere delle risorse aggiuntive nelle seguenti Aree:

1. valorizzazione delle competenze linguistiche;
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
4. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
5. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti legati ad uno stile di vita sano;
6. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
7. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
8. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi educativi personalizzati;
9. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva ed aperta al territorio;

Pertanto sulla base di tali scelte l'Istituto chiede il potenziamento nelle seguenti aree:

1. potenziamento scientifico;
2. potenziamento umanistico;
3. potenziamento linguistico;
4. potenziamento socio-economico;
5. potenziamento laboratoriale;

6. potenziamento motorio.

Pertanto le unità di personale in organico di potenziamento richiesto, appartengono alle classi di concorso A047, A026, A050, A24 (inglese e francese), A45, A48, B17, B15.

DOTAZIONE ORGANICA DI SOSTEGNO

Il Convitto "G. Piazzi" e le scuole annesse intendono, inoltre, rafforzare l'offerta formativa dedicata all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Pertanto un incremento del relativo organico potrà consentire la piena realizzazione delle azioni previste nel piano annuale dell'inclusione e dei numerosi progetti dedicati agli alunni diversamente abili e all'intera comunità.

16 ORGANI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Nell'Istituto sono attivati gli organi e le figure istituzionali di seguito illustrate

16.11 Il Dirigente Scolastico (DS)

Il Dirigente Scolastico ha le seguenti responsabilità:

- coordinare l'attività di tutti gli organi;
- garantire il riesame periodico dell'Offerta Formativa sulla base delle esigenze di utenza e territorio, alla luce delle indicazioni ministeriali;
- attivare i necessari rapporti con il territorio ;
- controllare i processi avviati;
- organizzare le risorse umane e finanziarie;
- individuare metodi e strategie per motivare e coinvolgere.

Inoltre il Dirigente Scolastico può avvalersi, nello svolgimento della proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati.

16.12 I Collaboratori del DS

Il Collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di temporanea assenza o impedimento, assumendo le funzioni e le responsabilità connesse; collabora con il Dirigente nei processi di gestione e di conduzione del Convitto e dell'Istituzione Scolastica annessa con attenzione ai problemi didattici ed organizzativi; coadiuva il Dirigente nella predisposizione dell'orario scolastico delle lezioni, delle attività del Convitto, delle sostituzioni dei docenti e degli educatori assenti; collabora nell'organizzazione degli interventi di recupero e nelle attività aggiuntive a carattere curriculare ed

CONVITTO NAZIONALE STATALE G. PIAZZI - AOO PRO_ISTSC_SOVC01000P - PR. U. N. 0007365 DEL 11/10/2019 - 2.2.c

extracurriculare.

Il Collaboratore è delegato dal Dirigente Scolastico ad assolvere specifici compiti.

Il Dirigente Scolastico designa annualmente un docente di una delle scuole annesse e un educatore come Collaboratori con compiti specifici di carattere gestionale definiti da apposito incarico scritto; tra i due collaboratori viene poi individuato il Collaboratore Vicario.

Considerato che le scuole annesse sono due si rende necessario individuare una nuova figura con compiti analoghi al collaboratore docente, questa figura è denominata coordinatore di scuola annessa.

16.13 Le funzioni strumentali al PTOF

Tenuto conto delle esigenze dell'Istituto sia interne sia di relazione con l'esterno, il collegio dei docenti, facendo riferimento all'Allegato n° 3 dell'Art. 37 del C.C.N.L. del 31/08/1999, ha individuato le seguenti funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa, con i seguenti compiti:

AREA 1: ***F.S.1,2,3 - Piano dell'offerta formativa (sezioni Convitto 1, ITAS annesso 1, professionale annesso 1)***

- Cura l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa anche triennale
- Mantiene adeguata l'offerta formativa dell'istituto promuovendo progetti che valorizzino e integrino l'azione didattica
- Analizza i progetti formativi con l'obiettivo di fornire un'offerta ampia ma non dispersiva
- Monitora e mantiene la coerenza dell'offerta formativa
- Aggiorna il sistema dell'offerta formativa seguendo le indicazioni nazionali
- Fornisce indicazioni e assistenza per l'applicazione delle regole di un sistema di Qualità
- Garantisce il rispetto delle procedure e dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti
- Propone, ove necessario, azioni correttive al Piano delle Offerte Formative
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico
- Redige un resoconto delle attività

- aggiorna la programmazione dell'azione educativa didattica convocando e presiedendo il Comitato Tecnico Scientifico interno (solo professionale);

- avanza proposte di aggiornamento del Regolamento di Istituto e della Carta dei Servizi nei tempi previsti;

- partecipa alle riunioni del CTS in qualità di referente del CTS interno (FS convitto);

-partecipa alle riunioni del CPL in qualità di referente del CPL interno (FS professionale)

- si fa carico di migliorare il coordinamento tra l'azione didattica e quella amministrativa per garantire l'attuazione del POF nei tempi programmati, attraverso la richiesta dei calendari ai responsabili dei progetti e la verifica dei tempi delle comunicazioni alle classi;
- adegua l'Offerta Formativa alle esigenze del territorio collaborando con la F.S. dell'area 4;
- tiene sotto controllo l'attuazione del PTOF convocando i responsabili delle diverse attività per le verifiche intermedie;
- coordina e verifica l'aggiornamento delle tavole di programmazione redatte dai referenti di ogni disciplina;
- collabora ai fini della pubblicazione nella rete didattica della documentazione;
- attiva e coordina iniziative di sostegno allo studio attraverso interventi di insegnamento personalizzato
- Si rende disponibile alla componente studente per suggerimenti e coordinamento circa l'organizzazione delle assemblee di istituto (FS professionale)
- Predispone le attività inerenti le elezioni per la componente alunni e collabora con la commissione elettorale (FS professionale)
- coordina le attività nell'ambito delle "Educazioni": alla legalità, alla cittadinanza attiva, ed. ambientale, ed. alla salute, ed. all'affettività, ed. al volontariato,
- assume l'incarico di referente della scuola contro il bullismo o collabora con il referente designato.
- attiva, organizza e coordina progetti in collaborazione con enti esterni;
- favorisce l'attivazione dei progetti all'interno dei Consigli di Classe interessati;
- tiene sotto controllo l'attivazione dei progetti e degli sportelli, verifica e valuta mediante indicatori l'efficacia degli interventi;
- predispone gli indicatori per la valutazione dell'efficacia degli interventi;
- supporta gli alunni nelle elezioni studentesche
- partecipa agli incontri di orientamento interni alla scuola per la parte di propria competenza

- Gestisce la comunicazione esterna (FS Convitto)
- Organizza gli Open day (FS Convitto)
- Svolge attività di Orientamento sul territorio (FS Convitto)
- Coordina i progetti nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Propone, ove necessario, azioni correttive al Piano delle Offerte Formative
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico e si coordina con le altre FS della stessa area.

AREA 2: ***F.S.4 -*** SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI

- cura della formazione digitale dei Docenti;

- gestione sito web e supporto informatico al registro elettronico

-gestisce con gli Uffici di direzione e segreteria la revisione e l'adeguamento del sito web della scuola ai sensi della normativa sulla trasparenza (D.Lgs 33/2013) assumendo l'incarico di Responsabile del sito web "Besta Fossati" con i connessi compiti di tenuta e aggiornamento/conformità del sito e della sezione "Amministrazione trasparente";

collabora con la Dirigenza e gli Uffici di Segreteria per la pubblicazione delle circolari e la diffusione delle informazioni all'utenza attraverso la Segreteria Digitale;

-supporta i docenti nella gestione del registro elettronico:

-coordina, in collaborazione con il Dirigente, la piattaforma Gsuite "ipsbestafossati.gov.it" ed eventuali nuove piattaforme per l'apprendimento (p.e.LMS) che l'istituto dovesse attivare.

AREA 3: INTERVENTI E SERVIZI PER STUDENTI

F.S. n. 5 – Funzione strumentale Studenti (sezione ITAS annesso)

- Si rende disponibile alla componente studente per suggerimenti circa l'organizzazione delle assemblee di istituto
- Predispone le attività inerenti le elezioni per la componente alunni e collabora con la commissione elettorale
- Si occupa del progetto "Educazione all'affettività" in collaborazione con l'ASL
- Effettua una verifica di feedback con la componente studentesca e la componente docente per individuare eventuali punti di criticità
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico
- Redige un resoconto delle attività

F.S.6 Funzione strumentale Studenti* (*Professionale annesso)

1)Coordinamento degli interventi relativi ai Bisogni Educativi Speciali (BES)

-attiva e coordina iniziative che conducano l'alunno a motivare l'apprendimento, a prevenire l'abbandono, migliorare il profitto e favorire l'orientamento ;

-coordina tutti gli interventi, anche in collaborazione con Enti esterni, di integrazione scolastica degli

alunni con BES;

-supporta i Consigli di Classe nella redazione dei Piani didattici Personalizzati;

-coordina il Gruppo di lavoro per l'Inclusione nella programmazione di strategie efficaci;

-è di riferimento e supporto psicologico per alunni e genitori in situazione temporanea di disagio;

-è di supporto ai docenti nella gestione di alunni che manifestano problemi comportamentali.

F.S.7 Funzione strumentale Studenti

2) Coordinamento degli interventi di integrazione per gli alunni con disabilità coordinandosi con il referente per gli alunni DA,DSA,BES(sezione ITAS).

-cura i progetti di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili;

-partecipa alle iniziative di raccordo con enti e associazioni del territorio

-è referente del gruppo H di istituto,

-organizza gli incontri del GLI;

-partecipa al G.L.I. provinciale;

-riunisce periodicamente gli insegnanti di sostegno per discutere situazioni problematiche e cercarne soluzioni;

-promuove iniziative di aggiornamento e autoaggiornamento implementando l'utilizzo di mezzi e strumenti tecnologici;

-sistema la documentazione riservata e ne cura l'accesso da parte dei docenti interessati;

- propone l'orario delle lezione dei singoli docenti, sentiti i bisogni dei consigli di classe;

e con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

- cura i progetti di integrazione scolastica degli alunni con D.S.A;

- sistema la documentazione riservata e ne cura l'accesso da parte dei docenti interessati;

-partecipa alle iniziative di raccordo con enti ed associazioni del territorio;

-è referente interno per incontri ed attività organizzati da enti ed istituzioni;

-promuove iniziative di aggiornamento ed autoaggiornamento implementando l'utilizzo di mezzi e strumenti tecnologici;

AREA 4: REALIZZAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI D'INTESA CON ENTI ED ISTITUZIONI

F.S.8 (Professionale annesso)

- coordinamento delle attività di orientamento in entrata:

- progetta ed attua, con il supporto dei docenti delle aree di indirizzo, gli interventi di orientamento

nelle terze classi della scuola media;

-progetta ed attua, con il supporto dei docenti della classe, il progetto Accoglienza nelle classi prime;

-partecipa alle iniziative di orientamento del territorio;

-diffonde le buone prassi in atto nell'Istituto;

-progetta ed attua, con il supporto dell'area tecnica, le giornate di open day;

-supporta i Consigli di Classe nell'orientamento in itinere.

F.S.9 (Professionale annesso)

- coordinamento delle attività di orientamento in uscita:

- promuove iniziative per preparare gli alunni al proseguimento degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro;

- cura la raccolta dati per il monitoraggio sugli alunni diplomati;

- promuove e cura la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni, per l'orientamento al mondo del lavoro;

-cura i rapporti istituzionali con gli enti del territorio e le categorie professionali;

- coordina i progetti di valenza provinciale che vedono coinvolto l'istituto;

- raccoglie i bisogni formativi in ambito professionale

- organizza incontri di formazione per le materie di indirizzo;

F.S.10 (ITAS annesso)

- coordinamento delle attività di orientamento in entrata e uscita:

- progetta ed attua, con il supporto dei docenti delle aree di indirizzo, gli interventi di orientamento nelle terze classi della scuola media;

-progetta ed attua, con il supporto dei docenti della classe, il progetto Accoglienza nelle classi prime;

-partecipa alle iniziative di orientamento del territorio;

-diffonde le buone prassi in atto nell'Istituto;

-progetta ed attua, con il supporto dell'area tecnica/commissione, le giornate di open day;

-supporta i Consigli di Classe nell'orientamento in itinere.

- promuove iniziative per preparare gli alunni al proseguimento degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro;

- cura la raccolta dati per il monitoraggio sugli alunni diplomati;

- promuove e cura la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni, per

l'orientamento al mondo del lavoro;

-cura i rapporti istituzionali con gli enti del territorio e le categorie professionali;

- coordina i progetti di valenza provinciale che vedono coinvolto l'istituto;
- raccoglie i bisogni formativi in ambito professionale
- organizza incontri di formazione per le materie di indirizzo;

Di anno in anno il Collegio dei docenti, in base alle necessità rilevate, assegna diverse mansioni: docenti responsabili dell'acquisto di attrezzature scientifiche e dei materiali per il laboratorio, docenti referenti della biblioteca e dei servizi di documentazione, docenti incaricati di effettuare l'analisi dei bisogni formativi e di gestire il piano di formazione e aggiornamento.

16.14 Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe, da due rappresentanti degli studenti e da due rappresentanti dei genitori; ha i seguenti compiti:

a) organizzazione del lavoro in relazione alle linee di intervento adottate dal Collegio dei Docenti;
b) proposta di interventi in ambito disciplinare, interdisciplinare e di sperimentazione;
c) verifica periodica dell'efficacia formativa, delle strategie operative e delle metodologie didattiche adottate e seguite;
d) analisi di eventuali problemi relazionali tra studenti e docenti;
e) sostegno alla partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della Scuola, mediante lo scambio di opinioni, informazioni, esperienze;
f) indicazione di strumenti di verifica, modalità e natura delle prove;
g) elaborazione di metodologie didattiche ed educative;
h) indicazione dei vari livelli di conoscenza, competenza e capacità che, globalmente, gli alunni devono raggiungere per conseguire la promozione;
i) limitatamente alla componente docente, assegnazione collegiale dei voti in sede di scrutinio quadrimestrale e finale;
j) individuazione, approvazione e organizzazione delle uscite didattiche e di eventuali interventi di esperti esterni.
k) Per i Consigli di classe sono previste, nel corso dell'anno scolastico, sei riunioni così distribuite:

- inizio ottobre (limitata alla sola componente docenti);
- fine novembre (valutazione intermedia);
- inizio febbraio (scrutini quadrimestrali);
- fine marzo\inizio aprile (valutazione intermedia);
- maggio (proposta adozione libri di testo);
- giugno (scrutini finali).
- Il Consiglio di classe si riunisce inoltre ogni qualvolta sia necessario per ragioni contingenti.

16.15 Il Coordinatore di classe

In ogni C.d.C. viene nominato un *docente coordinatore*, che funge da figura di riferimento per studenti, docenti e famiglie.

Il Coordinatore di classe ha le seguenti funzioni:

- è il referente degli alunni per tutto ciò che riguarda l'attività educativa e didattica;
- controlla la puntualità e le assenze degli studenti, avvalendosi della collaborazione dei colleghi e della Segreteria alunni; informa tempestivamente le famiglie in caso di anomalie e segnala, in accordo con il C.d.c. eventuali situazioni di criticità relative agli obiettivi disciplinari e trasversali;
- raccoglie i dati relativi alla composizione della classe, all'esito dei test di ingresso, alla situazione dei debiti formativi (relativamente a questo punto emerge la necessità di avere una banca dati attendibile e di semplice consultazione), all'esito dell'attività di alternanza scuola-lavoro;
- analizza il profitto generale della classe con l'aiuto dei dati forniti dai colleghi relativi ad ogni alunno (verifica disciplinare), segnala quindi eventuali situazioni di criticità, indica nel verbale possibili esigenze di avviare corsi di recupero e i suggerimenti per le modalità organizzative; nel corso della successiva seduta del C.d.c. saranno riesaminate le situazioni critiche precedentemente segnalate e suggerisce eventuali modifiche;
- accoglie le dichiarazioni sottoscritte dai colleghi del C.d.c. relativamente ai moduli disciplinari effettivamente svolti o in via di svolgimento, le eventuali difficoltà riscontrate e le strategie di recupero suggerite (verifica programmazione disciplinare e trasversale);
- cura la stesura del Documento delle classi quinte, in collaborazione con i colleghi del C.d.c.;
- raccoglie gli elementi significativi per la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni che hanno assolto l'obbligo scolastico;
- cura la predisposizione del P.D.P degli alunni DSA e BES;
- in presenza di alunni stranieri segnala al C.d.c., su indicazione dell'insegnante di lettere, l'eventuale necessità di un corso propedeutico al fine di migliorare la partecipazione dell'alunno all'attività didattica;
- in presenza di candidati privatisti agli esami di qualifica e/o di Stato, facilita il percorso dello studente;

- nell'ottica di rilevazione della qualità percepita dagli utenti, all'inizio dell'anno
- accoglie le aspettative degli studenti e somministra alla fine dell'anno un questionario di gradimento;
- svolge funzione di coordinamento delle attività del consiglio di classe relativamente all'alternanza scuola- lavoro;
- Svolge anche la funzione di segretario

16.16 Il Comitato di valutazione dei docenti

L'art.11 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione" istituiva il Comitato di valutazione del servizio; la Legge 13 luglio 2015, n. 107 con il comma n.129 ne ridefinisce la costituzione e le funzioni.

Dall'a.s. 2015/2016 presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito il Comitato per la valutazione dei docenti che dura in carica tre anni.

Il Comitato è costituito da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio Docenti e uno dal Commissario straordinario; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori scelti dal Consiglio d'Istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede e dai tre docenti, ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. Il Comitato ha il compito di valutare, su richiesta dell'interessato e previa relazione del DS, il servizio del richiedente (Art. 448); nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di Istituto provvede a nominare un sostituto.

16.17 Organo di Garanzia (O.d.G.)

La sua competenza è estesa sia ai vizi di procedura che a quelli di merito. Le sue funzioni sono:

- prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
- evidenziare eventuali irregolarità nel regolamento interno d'istituto;
- esaminare e valutare gli eventuali ricorsi presentati in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare, sottoscritti dallo studente o dai familiari, pervenuti entro quindici giorni dalla notifica. L'Organo di garanzia ha il compito di deliberare in primo luogo circa l'ammissibilità del ricorso e, in caso affermativo, di valutare la correttezza della procedura messa in atto per l'irrogazione delle sanzioni.

L'ammissibilità del ricorso è legata a:

- aspetti non presi in esame durante l'accertamento,
- carenza di motivazione,
- eccesso della sanzione.

La mancata indicazione di tali aspetti rende il ricorso irricevibile.

Valutata la correttezza o meno del procedimento seguito per l'irrogazione della sanzione, l'OdG, con delibera motivata presa a maggioranza semplice dei presenti (non è ammessa l'astensione dal voto), può confermare la sanzione inflitta, rendendola esecutiva, o revocarla, rinviando il caso all'organo di competenza, che ha l'obbligo di riesame e di eliminazione del vizio rilevato.

Prima di prendere una decisione, questo organismo deve invitare tutte le parti ad esporre le proprie ragioni per indurle a collaborare alla soluzione della contesa, ricreando un clima di serenità e di cooperazione.

16.18 Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti in servizio nella scuola e ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, anche per adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e favorire il coordinamento interdisciplinare.

Al Collegio dei Docenti sono attribuiti i seguenti compiti:

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- formula proposte al dirigente per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività

scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;

- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- formula al Consiglio d'Istituto, a cui spetta la delibera definitiva, proposte per l'adattamento del calendario scolastico regionale e in particolare per la data di avvio dell'anno scolastico e per le sospensioni delle lezioni;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per il possibile recupero, i casi di scarso profitto su iniziativa dei docenti delle singole classi;
- designa al suo interno gruppi di studio e commissioni per l'approfondimento di particolari tematiche e ne valuta successivamente l'operato.
- elabora ed approva il P.O.F;
- cura la programmazione organizzativa e didattica;
- definisce e convalida il Piano delle Attività;
- armonizza l'attività dei C.d.C individuando gli strumenti per la rilevazione della situazione iniziale e finale;
- elabora le attività mediante l'orientamento, i corsi di recupero e gli interventi di sostegno;
- raccoglie i progetti elaborati nell'ambito dei dipartimenti e delle commissioni di lavoro;
- delibera l'adozione dei libri di testo tenendo conto della validità culturale, della funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e della rispondenza alle esigenze dell'utenza. Sono altresì valutate le caratteristiche di costo e di peso di ciascuno dei testi proposti.

Per il Collegio Docenti sono previste, nel corso dell'anno scolastico, riunioni distribuite secondo il seguente calendario:

- settembre
- ottobre
- febbraio
- maggio
- giugno

Il Collegio Docenti si riunisce inoltre ogni qualvolta sia necessario per ragioni contingenti.

16.19 Il Consiglio di Istituto

In attesa che sia definita in modo organico tutta la materia, attualmente i compiti del Consiglio di Istituto sono esercitati da un Commissario straordinario nominato dall' Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio.

16.20 I Dipartimenti disciplinari

I dipartimenti sono articolazioni del Collegio dei docenti, individuate per discipline omogenee, istituite dal Collegio stesso ai fini della programmazione educativa e didattica.

I dipartimenti hanno le seguenti funzioni:

- tradurre le linee generali deliberate dal Collegio dei docenti in percorsi formativi di area;
- definire le relazioni interne al dipartimento e con gli altri dipartimenti;
- proporre e delineare progetti trasversali;
- comunicare esperienze e informazioni desunte da eventuali corsi di aggiornamento;

stabilire criteri comuni per la valutazione e per la stesura di prove di verifica.

16.21 Il Coordinatore di Dipartimento

I dipartimenti disciplinari sono coordinati da un docente designato dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni nuovo anno. Il Coordinatore di Dipartimento ha le seguenti funzioni :

- Dirige, in assenza del Dirigente, e coordina le riunioni del Dipartimento di Area
- Gestisce lo svolgimento del lavoro del Dipartimento di Area raccogliendo gli spunti e le istanze in relazione ai punti all'ordine del giorno, e rilevando eventuali particolari problemi.
- Promuove e coordina l'individuazione e la formulazione degli obiettivi specifici della disciplina.
- All'inizio dell'anno cura la definizione della programmazione didattica che emerge dal Dipartimento disciplinare.
- Sintetizza eventuali problemi e raccoglie le proposte per il lavoro futuro del Dipartimento.
- Raccoglie le esigenze di corsi di aggiornamento per docenti su argomenti in area disciplinare, la formalizza e la comunica alla Commissione Aggiornamento.
- Raccoglie le richieste motivate di nuovo materiale didattico, che inoltra agli organi competenti per gli acquisti.
- Coordina le discussioni in merito alle adozioni del libri di testo, e cura la trasmissione dei dati alla segreteria.
- Redige il verbale delle riunioni di Dipartimento.
- Raccoglie, conserva e gestisce la documentazione del materiale raccolto dal gruppo, mettendolo a disposizione dei colleghi.
- Rendiconta le attività svolte.
- Partecipa alle riunioni di staff su convocazione del dirigente.

16.22 GLI d'Istituto (Gruppo di Lavoro per l'inclusione d'Istituto)

IL GLI , è composto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato,dalla FS.7, dal referente DA, DSA, BES (sezione ITAS), da tutti i docenti di sostegno. Tale gruppo si riunisce di norma due volte l'anno per la condivisione iniziale del "Piano annuale per l'inclusività" (giugno) e l'approvazione definitiva (settembre - ottobre) in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola.

Compiti e funzioni del GLI

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici messi in atto;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH Operativi;
- interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.;
- elaborazione della proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione".
- Può essere convocato distintamente per sezioni di scuole annesse

16.23 Il Coordinatore del GLI sezionale (uno per ogni istituto annesso)

- Coordina il rispettivo GLI e partecipa alle riunioni .
- Collabora con il Dirigente Scolastico (informa, offre consulenza, coordina).
- Riceve dalla segreteria, previa approvazione del DS, la documentazione relativa ad ogni singolo caso pervenuta e acquisita al protocollo e informa i Referenti DSA e BES nonché i Consigli di classe di competenza.
- Stabilisce i contatti con le famiglie, gli enti territoriali, l'ASL, le associazioni del territorio.
- Comunica con i docenti e gli studenti fornendo supporto qualora sia espressamente richiesto.
- Partecipa alle attività di formazione e se ne fa promotore presso i colleghi.

16.24 I Docenti

I Docenti svolgono la funzione di libera docenza sulla base della Programmazione disciplinare.

Programmazione disciplinare

Sulla base delle indicazioni dei C.d.C. e delle decisioni dei dipartimenti, i docenti, all'inizio di ciascun anno scolastico, predispongono la programmazione didattica individuale che presentano agli alunni all'inizio dell'anno. Essa deve essere declinata per competenze, anche per adeguarsi a quanto previsto dall' Unione Europea e per poter certificare le competenze in uscita (primo biennio e secondo biennio) se quest'ultima non avviene in corrispondenza della classe quinta, che termina tuttora con

l'esame finale.

Di norma la programmazione deve essere depositata in Segreteria entro la fine di ottobre e fornisce indicazioni, per ciascuna materia, sui seguenti aspetti:

- obiettivi di apprendimento della disciplina (conoscenze, competenze, capacità e abilità che l'alunno dovrà raggiungere al termine dell'anno scolastico);
- metodologia di insegnamento;
- strumenti di lavoro (testi in adozione, libri e/o riviste da prelevare in biblioteca, dotazione di laboratorio da utilizzare, altri strumenti e sussidi);
- attività complementari e integrative (visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.);
- criteri e mezzi di valutazione;
- criteri per gli interventi didattici integrativi.

Per un'efficace ed efficiente organizzazione dell'Istituto e per una corretta applicazione delle norme contrattuali in vigore, i docenti sono invitati a rispettare le disposizioni riguardanti i diritti-doveri, anche di natura amministrativa, correlati alla funzione docente e contenute nel "Regolamento per i docenti".

16.25 Incarichi Speciali

All'occorrenza, in base alle necessità annuali, possono essere assegnati incarichi speciali di seguito ne vengono riportati alcuni a mo' di esempio, con specificate delle ipotetiche funzioni.

Incarico speciale coordinamento GLI (sezione ITAS)

- Coordinamento degli interventi di integrazione per gli alunni con disabilità coordinandosi con il referente per gli alunni certificati professionale.

-cura i progetti di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili;

-partecipa alle iniziative di raccordo con enti e associazioni del territorio

-è referente del gruppo H sezionale,

-riunisce periodicamente gli insegnanti di sostegno per discutere situazioni problematiche e cercarne soluzioni;

-promuove iniziative di aggiornamento e autoaggiornamento implementando l'utilizzo di mezzi e strumenti tecnologici;

-sistema la documentazione riservata e ne cura l'accesso da parte dei docenti interessati;

- propone l'orario delle lezione dei singoli docenti, sentiti i bisogni dei consigli di classe;

e con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

- cura i progetti di integrazione scolastica degli alunni con D.S.A;

- sistema la documentazione riservata e ne cura l'accesso da parte dei docenti interessati;

-partecipa alle iniziative di raccordo con enti ed associazioni del territorio;

-è referente interno per incontri ed attività organizzati da enti ed istituzioni;

-promuove iniziative di aggiornamento ed autoaggiornamento implementando l'utilizzo di mezzi e strumenti tecnologici;

Incarico Speciale Alternanza Scuola – Lavoro

- Cura e coordina le fasi di sviluppo del progetto in conformità con le decisioni dei Consigli di Classe e del gruppo docenti coinvolto.
- Cura la comunicazione con tutti i soggetti scolastici coinvolti al fine di rendere il più possibile condivisi gli obiettivi e le modalità organizzative e procedurali del percorso di alternanza, assicurandone, pertanto, la coerenza delle azioni formative.
- Cura e gestisce le comunicazioni di raccordo tra soggetti scolastici, soggetti promotori del progetto (Provincia) e referenti dei servizi del territorio.
- Funge da riferimento e supervisione per ciò che concerne l'aspetto formativo delle attività proposte.
- Partecipa agli incontri di formazione presso USR e UST.
- Cura il monitoraggio finale delle attività svolte.
- Partecipa agli incontri di staff su convocazione del dirigente scolastico.
- Redige un resoconto delle attività.

Incarico Speciale DA DSA e BES (per ITAS)

- Coordina le attività rivolte agli "Alunni Diversamente Abili".
- Svolge attività di referente d'Istituto per i primi contatti.
- Cura le relazioni tra i consigli di classe e il DS.
- Controlla e coordina la predisposizione dei P.E.I..
- Aggiorna la modulistica.
- Gestisce il materiale a disposizione e ne ricerca altro (proposte acquisti di testi e software).

- Coordinamento degli interventi di integrazione per gli alunni con disabilità coordinandosi con il referente per gli alunni certificati professionale.

-cura i progetti di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili;

-partecipa alle iniziative di raccordo con enti e associazioni del territorio

-è referente del gruppo H sezionale,

-riunisce periodicamente gli insegnanti di sostegno per discutere situazioni problematiche e cercarne

soluzioni;

-promuove iniziative di aggiornamento e autoaggiornamento implementando l'utilizzo di mezzi e strumenti tecnologici;

-sistema la documentazione riservata e ne cura l'accesso da parte dei docenti interessati;

- propone l'orario delle lezione dei singoli docenti di sostegno, sentiti i bisogni dei consigli di classe;

- sistema la documentazione riservata e ne cura l'accesso da parte dei docenti interessati;

-partecipa alle iniziative di raccordo con enti ed associazioni del territorio;

-è referente interno per incontri ed attività organizzati da enti ed istituzioni;

-promuove iniziative di aggiornamento ed autoaggiornamento implementando l'utilizzo di mezzi e strumenti tecnologici;

- Partecipa alle riunioni di staff su convocazione del dirigente o di progetto su convocazione della Funzione Strumentale.

- Coordina le attività rivolte agli "Alunni con disturbi specifici e non specifici dell'apprendimento". Svolge attività di referente d'Istituto per i primi contatti.
- Cura le relazioni tra i consigli di classe e il DSA.
- Controlla e coordina la predisposizione dei P.D.P alunni DSA..
- Aggiorna la modulistica DSA.
- Coordina le attività rivolte agli "Alunni con Bisogni Educativi Speciali". Svolge attività di referente d'Istituto per i primi contatti.
- Cura le relazioni tra i consigli di classe e il BES.
- Controlla e coordina la predisposizione dei P.D.P per gli alunni BES..
- Aggiorna la modulistica.

Incarico Speciale Progetti (per Convitto e ITAS)

- Propone, organizza, coordina e monitora i progetti compresi nell'offerta formativa attivabili attraverso bandi provinciali, regionali o nazionali.
- Propone, organizza, coordina e monitora i progetti compresi nell'offerta formativa che possono essere rivolti al gruppo classe, previa approvazione del consiglio di classe, o a singoli alunni, in orario curricolare, se approvato dal Consiglio di Classe, o extracurricolare. Tali progetti possono riguardare cineforum, visite sul territorio, laboratori teatrali, fotografici, musicali, cicli di conferenze, eventi e giornate a tema (contro la violenza etc…).
- Organizza gli eventi tenendo conto delle esigenze dell'utenza, confrontandosi e accordandosi con i consigli di classe per consentire il regolare svolgimento dell'attività didattica.

Responsabile Laboratorio

- Coordina le attività pratiche che si svolgono in laboratorio.
- Svolge attività di referente per le necessità del laboratorio.
- Cura l'acquisto di nuovi strumenti e materiali d'uso corrente.
- Analizza le offerte fornite dalle varie ditte di settore.
- Organizza le prove dimostrative da presentare durante gli open day.

Nucleo Interno di Valutazione (NIV)

- Per attuare il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione, ai sensi del DPR n.80 del 28/3/2013, è organizzato un sistema di autovalutazione d'istituto con il compito di favorire un'analisi critica del funzionamento della scuola partendo sia dalle evidenze emergenti (dati Scuola in chiaro, esiti Invalsi) sia dai dati raccolti tramite questionari compilati dagli utenti e dal personale in servizio. Lo scopo finale dell'autovalutazione è di rilevare i punti di forza e di criticità dell'istituto operando per il miglioramento complessivo del servizio. È stata prevista l'individuazione di un coordinatore del processo di autovalutazione (Incarico Speciale RAV) supportato da un nucleo di persone (già denominato "unità di autovalutazione" per la compilazione del RAV) rappresentativo di tutte le componenti della scuola (NIV).

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Competono al RUT i seguenti ruoli:

supervisiona l'operato dell'Ufficio Tecnico;

collabora con lo Staff di Direzione per quanto di competenza dell'Ufficio Tecnico (es. pianificazioni di progetti in partnership con esterni);

gestisce i rapporti con soggetti esterni alla scuola (Enti locali, Associazioni di categoria, Associazioni di varia natura, ecc.) per attività di competenza dell'Ufficio Tecnico (manutenzioni, interventi migliorativi in strutture ed impianti, progetti in partnership con esterni ecc.);

collabora, a livello organizzativo, con soggetti preposti al mantenimento della sicurezza e dell'igiene sul luogo di lavoro nel rispetto delle prescrizioni ex DLgs 81/08 e s.m.i. (R.S.P.P., A.S.P.P., R.L., ecc.);

collabora con il personale di segreteria nella predisposizione e valutazione tecnico ed economica delle offerte per l'acquisto di beni facenti parte delle infrastrutture informatiche (hardware e software);

supervisiona la gestione strutture e impianti di supporto;

supervisiona la gestione del sistema informatico e protezione dei dati;

collabora con l'Amministratore della rete informatica al fine di pianificare le strategie di acquisto e

mantenimento in efficienza dell'infrastruttura informatica;

collabora con il DS, con il DSGA e con l'Amministratore della rete informatica, al fine di tutelare la privacy nel rispetto dei disposti del D.Lgs 196/03, per gli aspetti di competenza dell'Ufficio Tecnico;

collabora con il D.S. ed il D.S.G.A. per quanto concerne la gestione tecnica dell'operato degli AA.TT., agendo a livello organizzativo e di supervisione, in particolare:

pianificando le riunioni periodiche tra Ufficio Tecnico, D.S.G.A. ed AA.TT. e partecipando alle stesse in qualità di presidente;

pianificando e supervisionando gli interventi di manutenzione della struttura e delle attrezzature didattiche,

collabora con il D.S. al fine di quantificare tempi e modi attuativi degli interventi da eseguirsi da parte degli AA.TT. ricorrendo all'orario lavorativo straordinario;

collabora con il personale di segreteria nella predisposizione e valutazione tecnico economica delle offerte per l'acquisto di beni di natura elettrotecnica, elettronica e meccanica;

collabora con il personale di segreteria per l'ottimizzazione della gestione del magazzino;

RESPONSABILE ICT AMMINISTRATORE DI RETE

Gestisce, nel rispetto di un protocollo operativo, l'insieme delle infrastrutture tecnologiche quali: apparati di telefonia, reti LAN, sistemi di cablaggio strutturato in genere, sistemi multimediali, ecc. avvalendosi, per la parte operativa, della collaborazione degli AA.TT con i quali costituisce lo Staff di Amministra- zione dell'Infrastruttura Informatica;

Progetta e gestisce, in accordo con i disposti del DPS e in collaborazione con il Dirigente Scolastico e il DSGA, i sistemi di sicurezza e di tutela della segretezza dei dati trattati e veicolati su reti LAN con o senza accesso a reti geografiche (Internet, ecc.);

Progetta l'architettura delle reti locali;

Amministra le reti locali: gestione risorse condivise, profili utenza, manutenzione servers, ecc.;

Collabora con il gruppo di sviluppo e manutenzione del sito Internet istituzionale;

Collabora con l'Ufficio Tecnico per le mansioni affidate agli AA.TT. inerenti il comparto ICT.

IV. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
La programmazione e la valutazione per competenze	Personale docente	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
La didattica con le ICT	Personale docente e educativo	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi.
La didattica sperimentale e laboratoriale	Personale docente	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi.
Gli ambienti e gli stili di apprendimento nella didattica inclusiva	Personale docente e educativo	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi.
L'alternanza scuola-lavoro	Personale docente	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi. Organizzazione attività inerenti alla macroarea "Competenze disciplinari"
Aggiornamento secondo le esigenze indicate dai dipartimenti e/o dai gruppi di lavoro di docenti, educatori, amministrativi e tecnici	Personale docente, educativo, tecnico, amministrativo e ausiliario	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Amministrazione digitale, dematerializzazione e archiviazione elettronica	Personale tecnico e amministrativo	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Corso di formazione sull'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni	Personale docente	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Autovalutazione di Istituto	Personale docente, educativo, tecnico e amministrativo	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Corso di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Personale docente, educativo, tecnico, amministrativo e ausiliario	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Formazione di primo soccorso	Personale docente, educativo, tecnico, amministrativo e ausiliario	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Corso di lingua straniera	DS, docenti, educatori, personale ATA	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Formazione docenti per metodologia CLIL	Personale docente DNL	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi
Formazione nell'ambito del PNSD	Docente individuato come Animatore digitale	Obiettivo strategico 4: personale al passo con i tempi

V. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
PC, LIM, tablet, videoproiettori, macchine fotografiche	Progetti a sostegno del successo scolastico degli alunni; progetti finalizzati all'acquisizione di competenze disciplinari	PON, contributo volontario dei genitori per ampliamento dell'offerta formativa, eventuali fondi MIUR o USR (partecipazione a bandi)
Laboratorio di chimica, fisica, scienze e microbiologia (manutenzione ordinaria, straordinaria e acquisto nuove apparecchiature)	Progetti finalizzati all'acquisizione di competenze disciplinari; progetti a sostegno del successo scolastico degli alunni	PON, contributo volontario dei genitori per ampliamento dell'offerta formativa, eventuali fondi MIUR o USR (partecipazione a bandi ad hoc)
Laboratori mobili (topografia, esercitazioni agrarie)	Progetti a sostegno del successo scolastico degli alunni; progetti finalizzati all'acquisizione di competenze disciplinari	PON, contributo volontario dei genitori per ampliamento dell'offerta formativa, eventuali fondi MIUR o USR (partecipazione a bandi ad hoc)
Macchine agricole e attrezzi per le principali operazioni colturali (esercitazioni agrarie)	Progetti a sostegno del successo scolastico degli alunni; progetti finalizzati all'acquisizione di competenze disciplinari	PON, contributo volontario dei genitori per ampliamento dell'offerta formativa, eventuali fondi MIUR o USR (partecipazione a bandi ad hoc)
Defibrillatori	Primo soccorso	PON, contributo volontario dei genitori per ampliamento dell'offerta formativa, eventuali fondi MIUR o USR (partecipazione a bandi ad hoc)

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Si allegano:

ALLEGATO N. 1 Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
ALLEGATO N. 2 Progetti
ALLEGATO N 3 P.A.I

N.B.: l'Organigramma, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto (www.cnpiazzisondrio.gov.it) nella sezione "La scuola" o in altra area dedicata.